ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 12 6 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 00
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 40 - in 3a pag. dopo la firma del gerente Lire 2. Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il discorso Di Sambuy per la Cuneo-Nizza

AL SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla «Stampa».)

Seduta del 28 novembre.

Roma, 28 ore.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 15,30.

L'aula è anche oggi assai animata, soprattutto per l'aspettativa pel discorso del senatore Di Sambuy.

Noto fra i presenti quasi tutti i senatori piemontesi.

Al banco dei ministri stanno gli onorevoli Zanardelli, Balenzano, Morin e Ottolenghi.

Nella tribuna dei deputati c'è Villa, Daneo, Ferrero di Cambiano, Falcioni, Zoppa e Di Bagnasco.

Si riprende la discussione del progetto di legge: *Concessione di strade ferrate complementari.*

LUCCHINI ODOARDO voterà con entusiasmo il progetto di legge, perchè è il meno peggio che il ministro potesse fare.

DI SAMBUY ha la parola. (*Segni di attenzione*) Mentre l'on. Di Sambuy si leva, il Senato si fa più popolato e attentissimo. L'oratore parla dal secondo settore di destra, avendo vicini i senatori Badini e Cibrario.

Dice che nella gravissima questione delle ferrovie complementari si occuperà unicamente della linea che, con inesatta espressione, si chiamò la Cuneo-Ventimiglia, e ne parlerà dal solo punto di vista dell'interesse italiano, poichè nessun altro movente lo potrebbe indurre a rompere il silenzio.

E' questa una linea interprovinciale e internazionale di primo ordine. Non solo riflette gli interessi di tutta l'Italia settentrionale, della grande Valle Padana, da Venezia per Verona, Brescia, Milano e Torino a Cuneo, ma, raccogliendo in parte il movimento dal nord di Europa, dell'Austria, della Baviera e dell'Ungheria verso il Mezzogiorno della Francia, deve portare dai valichi della Pontebba e del Brennero, dall'Adriatico e dal Gottardo, direttamente a Nizza. E ne parlò oggi al Senato coll'animo rinfrancato da una impressione angosciosa che per molti mesi tenne in sospetto le popolazioni subalpine.

LA STORIA DEI PROGETTI.

Si ripeteva in quelle regioni, e si credeva che i pochi chilometri che separano Vievola dal confine francese non si volessero costrurre dal Governo per riguardi personali, per opportunità politica, e, per dir meglio, parlamentare.

Oggi una formale, fiera e sdegnosa smentita ha tranquillizzato gli animi nostri. Non siamo più sotto l'incubo affannoso che gli interessi italiani siano stati sacrificati alla tenace volontà di una veneranda persona.

La coscienza nazionale non ha da vergognarsi di un fatto che sarebbe stato vituperevole e altamente immorale.

E' in virtù della legge 29 luglio 1879 che, a 23 anni di distanza, dobbiamo discutere ancora dell'allacciamento della rete italiana delle provincie subalpine colle ferrovie francesi della costa Azzurra.

E' necessario di ricorrere nelle discussioni parlamentari del giugno 1879 la genesi dell'odierno dibattito, e noi troveremo al N. 4 della tabella B, votata dal Parlamento la linea Cuneo-Nizza-Ventimiglia ed il Colle di Tenda.

Tutti sanno quali erano nel 1879 i nostri rapporti colla Francia e quindi nella impossibilità di accordi che consentissero la linea diretta. Bisognava trovar modo di meglio favorire le transazioni commerciali così intense tra il Piemonte ed i dipartimenti finitimi del Mediterraneo francese.

E che l'obbiettivo suo dal 1879 nel proporre la costrutta Cuneo-Ventimiglia fosse Nizza, ben lo dichiarò l'11 giugno alla Camera il presidente del Consiglio, Depretis, colle testuali parole che legge al Senato.

Se oggi fosse al Governo Depretis, proporrebbe senz'altro la linea diretta Vievola-Confine per allacciarsi alla rete francese; cosa che, disgraziatamente impossibile nel 1879, obbligava ad un giro dovuto pur subire, per quanto deplorato, dal Governo del Re.

Qualcuno accusò Torino di antipatriottismo perchè sosteneva il grande interesse di una grande regione; ma l'accusa parola non poteva ferire il patriottismo di Torino, che è tanto al disopra di un'avventata accusa, da poterne sorridere e passare oltre senza sentimento offeso.

Tutti sanno che il tronco Cuneo-Ventimiglia per raggiungere la litoranea Genova-Nizza, non si è potuto fare e le locomotive si è dovuto arrestare nei prati di Vievola.

CHILOMETRI E MILIONI.

Ora, le condizioni di cose essendo assolutamente mutate dal 1879 al 1902, potendosi ora non solo ottenere, ma essendosi offerto ciò che allora era follia sperare, cioè l'allacciamento diretto, qualsiasi amministratore sagace ed assennato non dove chiedersi, come se lo è chiesto la Commissione Reale, se sia ancora il caso di fare oggi ciò che 23 anni fa si voleva, non potendo fare altrimenti.

Non si chiederà egli se, il giorno in cui la Francia ci apre la porta diretta, sia ancora il caso di fare un giro per arrivare colla strada più lunga. Non si chiederà se, potendosi raggiungere l'obbiettivo con una spesa di 25 milioni e mezzo pei 19 chilometri che occorrono da Vievola alla frontiera, sia ancora il caso di parlare degli 80 milioni richiesti per la ferrovia di Valle Nerbia, che tutti gli ingegneri dicono impossibile e che a conti fatti costerebbe più di cento milioni.

L'onorevole presidente e relatore della Commissione Reale, nominato con regio decreto 20 luglio 1901, rispose a queste obbiezioni in modo esauriente, affermando che il tronco da Ventimiglia a Tenda era il più difficile, il più costoso e la utilità derivante, non scarsa, ma minima.

Chi vuole andarne persuaso legga quanto diceva alla Camera, nella famosa discussione del 1878, uno fra i più competenti ingegneri del Senato, il nostro collega Bartolomeo Borelli, che alla grande capacità univa la conoscenza di quei terreni come noi conosciamo l'aula del Senato. L'autorevole sua voce avvertiva l'Italia che i 150 chilometri che separano Torino da Ventimiglia per Tenda e la Valle Nerbia diventavano virtualmente 334, dovendosi superare la elevazione di 1040 metri. Così il tronco Tenda-Valle Nerbia sarebbe stato tra quelle ferrovie che, stante le enormi spese per la trazione e la manutenzione e l'esercizio non riescono a pagare il carbone. Ed il giudizio del Borelli si riassumeva in queste profetiche parole: «La Cuneo-Ventimiglia, se si dovrà fare, non si può fare altrimenti che per la Valle del Roja. E' inutile farsi illusioni!».

In questa conclusione dovette pure venire la Commissione Reale, che venne a proporre di abbandonare la Valle Nerbia coi cento milioni e di riprendere il tracciato per Valle Roja, con un percorso sul territorio italiano di 19 chilometri nella parte alta e di 17 nella bassa; cioè colla spesa totale di 27,200,000 lire: 10,600,000 al nord di Fontan e di 16,600,000 al sud di Breglio.

L'INTERESSE DEL PIEMONTE.

Questa onesta soluzione era appunto quella che rassicurava le popolazioni piemontesi, poichè volevano finalmente chiarita una questione per il passato troppo involuta ed altamente complicata da interessi non sempre palesi. Che cosa chiesero le provincie di Torino, Cuneo e Novara? Che la linea diretta ad ogni modo si facesse e che la non si confondesse con una deviazione per Ventimiglia, inevitabile nel 1879, non più necessaria nel 1902. Ed invero, quando nel giugno 1901 convennero a Torino i rappresentanti politici ed amministrativi del Piemonte e di Nizza, i senatori e i deputati che si trovavano in Roma telegrafarono la loro adesione esplicitamente in favore del tronco Vievola-Confine, per non compromettersi nelle ambigue interpretazioni della legge del 1879.

Il Governo del Re ebbe certo le sue buone ragioni per chiedere alla Camera nella recente discussione la sospensiva sulle diverse proposte che in quel momento non lo affidavano di una soluzione sicura e spassionata; ma allora tutta la regione subalpina ebbe timore di vedere frustrate le sue speranze e si scosse come lo provarono i successivi voti dei Consigli provinciali di Cuneo, di Torino e di Novara: voti solennemente riconfermati a Torino nel giorno 18 corrente, con l'unanime consenso di tutte le Autorità parlamentari ed amministrative di tutta la regione.

L'oratore ricorda poi le opinioni espresse altra volta da Giuseppe Biancheri e da Quintino Sella sulla necessità di ottenere il più breve percorso per la ferrovia Cuneo-Nizza, e accenna infine alle opposizioni sollevate. Non crede che Genova possa osteggiare la diretta Cuneo-Nizza.

I FALSI ALLARMI DI GENOVA.

Vi saranno opposizioni, perchè non si dà unanimità di consensi anche nelle cose più evidenti e giuste, ma Genova è troppo seria e liberale ed accorta per essere illogica e men che generosa! Il contrastare un beneficio ad altri non è sentimento che la Superba possa albergare in seno quando sa di certa scienza che non può averne nocumento. La nobile gara commerciale che ferve tra Genova e Marsiglia non è per nulla compromettente o compromessa dalla diretta Cuneo-Nizza, perchè Marsiglia non chiede il transito italiano per il suo traffico col Nord-Europa e si vale delle linee francesi. E, quando lo richiedesse, si può supporre che un tale movimento commerciale non si farebbe ugualmente facendo il giro di Ventimiglia. Nè il Governo può adombrarsi per gli scambi fra i due versanti: le derrate che devono passare per la Cuneo-Nizza non hanno ragione di passare da Genova, e, quando pure potessero sopportare la spesa del maggior tragitto (il che non è), ingombrerebbero inutilmente i binari genovesi, già insufficienti all'immane loro movimento. Riuscirebbe portante di evidente danno alla regina del Mediterraneo, cui siamo sempre pronti a dare appoggio in tutto quanto possa avvantaggiare i suoi commerci e le sue ricchezze da aumentare, che sono la ricchezza d'Italia.

«Ventimiglia non può osteggiare la diretta Cuneo-Nizza, poichè il pretendere una forte deviazione ad una diretta internazionale è pretesa insostenibile. Nessuno contesta i suoi diritti acquisiti, e sta al Governo di provvedere in proposito; ma, on. Pelloux, se la linea che un circondario vorrebbe è di impossibile esecuzione, come riconosce la Commissione reale, non è questa una ragione per intralciare ed impedire che si faccia quanto è possibile, giusto, necessario, opportuno; quanto è proposto dalla Commissione reale e richiesto dall'unanime voto della provincia pedemontana e del Mezzogiorno della Francia.

PER LA LIGURIA OCCIDENTALE.

«D'altronde, poichè a noi è stato detto che per toccare Ventimiglia dovrà acconsentire ad un maggior percorso di 10 chilometri, dirò a Ventimiglia che, se è solo l'amor di Torino che la sospinge, può rassegnarsi a fare provvisoriamente qualche chilometro di più, col vanto di fare spendere 71 milioni di meno allo Stato!

«E dico provvisoriamente, perchè è vicino il giorno in cui s'imporrà, per la forza delle cose, la linea Ceva-Porto Maurizio, indispensabile agli scambi del Piemonte colla Liguria Occidentale, come sino dal 1879 affermavano i deputati Fasceri, Celesia e Borelli. Quella ferrovia, nelle cattive condizioni della Torino-Savona, darà piena soddisfazione a quelle due contrade, ed allora San Remo ed Ospedaletti si troveranno già più vicine a Torino, passando per Ceva che non per Tenda; e Ventimiglia vedrà anch'essa abbreviata la sua via al Piemonte, quantunque per Valle Roja disti 183 chilometri da Torino e per Ceva disti 203 chilometri, perchè questi 20 maggiori chilometri sono apparenti e non reali. Infatti, per Tenda, Ventimiglia deve superare l'elevazione di 1040 metri per recarsi in Piemonte, mentre per Ceva sono soli 593. Vi ha dunque per Tenda un maggiore dislivello di 455 metri, che equivalgono ad un maggior percorso orizzontale di 91 chilometri. Poniamo pure i 20 in più della via di Ceva, e resteranno sempre 71 chilometri virtuali di maggior percorso che Ventimiglia dovrebbe subire passando per Cuneo, con grave perdita di tempo e tante maggiori spese di trazione.

«Chiedo scusa al Senato di averlo intrattenuto più che non si voglia. Dopo quanto ho detto, pare inutile insistere sul diritto delle popolazioni piemontesi, in base sempre alla legge 1879, a vedere risolta la questione in favore del più breve tragitto di una ferrovia per la quale le Provincie subalpine hanno versato già oltre 700 mila lire.

«Supponiamo già compiuta la Cuneo-Ventimiglia per Valle Nervia. Noi oggi vi domanderemmo l'allacciamento diretto per Fontan, che s'impone, dacchè non vi sono più gli ostacoli seri che l'impedivano nel passato. La Francia è pronta a stringere seco noi i legami commerciali che tanto interessano i due versanti delle Alpi, e nessuna opposizione può impedirlo.»

UNA DOMANDA AL GOVERNO.

Per deferenza al Governo non propone per ora un ordine del giorno, ma gli chiede modestamente delle esplicite dichiarazioni.

«Dopo d'avere sulle proposte riflettenti la Cuneo-Nizza chiesto alla Camera una sospensiva, per riguardo alle trattative allora in corso colla Francia, ora che le trattative sono ultimate, accetta egli le conclusioni della Commissione Reale? Iscrive egli i 36 chilometri della Valle Roja invece dei 63 per valle Nervia? E, lasciando impregiudicato il tratto Breglio-Ventimiglia, dichiara egli di subito provvedere al tratto Vievola-Confine? Questa soluzione è onesta ed equa; ma, se non si vuole tornare alla Camera con questa legge, assentirei ugualmente ad una formale promessa di apposito progetto di legge in breve termine. Alla lealtà dell'onorevole presidente del Consiglio chiedo di essere chiaro e risoluto. Bando alle tergiversazioni ed alle incertezze in una questione così grave e delicata. Nè si dica che lo Stato Maggiore si oppone alla diretta linea, poichè tutti sappiamo che le antiche opposizioni si erano già interamente eliminate negli anni scorsi, e ve lo ha dimostrato ieri il generale Pelloux.

«Il Piemonte, che si compiace dell'altrui fortuna, e non l'avversa mai quando è fortuna italiana, non chiede nè risarcimenti nè compensi quando, in nome degli interessi italiani, erano avviate col Gottardo e col Sempione le sue correnti commerciali, ma non si adatterebbe ad un dileggio di giustizia il giorno in cui si volesse, con grande iattura degli interessi italiani, chiudergli una sua porta naturale. Perciò non può accettare l'ingiusta sentenza ieri pronunziata dal generale Luigi Pelloux, poichè, anteponendo l'interesse di Ventimiglia e di Bordighera agli interessi del Piemonte intero, gli si reca premeditato danno ed offesa!»

L'oratore finisce con un augurio, che è questo: «Che fra tre anni l'on. Zanardelli possa rappresentare il Governo italiano all'inaugurazione della Cuneo-Nizza; che a Fontan, all'incontro delle due vaporiere, ricordi il plauso d'Italia per avere risolta una grande questione di equità e di giustizia ed il plauso della Francia, che ci chiama a quel convegno di pace, di lavoro e di ricchezza. A Fontan deve riaffermarsi l'amicizia tra due nazioni, che a Magenta e a Solferino versarono il sangue insieme per fare quest'Italia; e nessuna voce sarà allora più eloquente di quella di Giuseppe Zanardelli per commemorare il grande fatto e ricordarne e celebrarne la ricordanza; Ei porgerà la mano fraterna a delle popolazioni che non hanno dimenticato l'Italia e che l'Italia certamente non potrà mai dimenticare. Devota prova di simpatia e di affetto a quelle popolazioni che già ci furono unite, affetto e simpatia che un doloroso distacco può far tacere, ma spegnere mai nel nostro cuore. Io non potevo finire meglio che citando queste auree parole di Giuseppe Biancheri!» (*Vivissime e generali approvazioni*)

Di Sambuy, sempre sereno e ascoltatissimo, apparve assai efficace ed abile, con le sue citazioni a conforto della sua tesi, tratte dagli stessi discorsi di Biancheri.

Di Sambuy termina accolto da molti *bravo, benissimo*. Molti senatori escono dai banchi per stringergli la mano.

Dopo raccomandazioni di MARIOTTI FILIPPO, MARCHEGIANI, MICELI e PISA, il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle 18,15.

Notizie parlamentari.

I socialisti e la questione meridionale — Per misurare le indennità nelle municipalizzazioni — Il progetto per la Goletta-Tunisi — L'agitazione in Parlamento contro il divorzio.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,40:

Un redattore dell'*Italia* ha intervistato l'onorevole Turati circa la condotta dei socialisti nella discussione sulla questione meridionale. Turati ha premesso che nè i progetti del Governo nè quello di Sonnino gli paiono atti a risolvere la questione. «Però — aggiunse l'onorevole Turati — il progetto Sonnino propone una riduzione dell'imposta fondiaria, che a nessun costo noi vogliamo. E tra i due progetti che non ci sorridono troppo, noi socialisti sosterremo, cioè, non combatteremo a fondo quello che ci sembra meno difettoso, cioè quello ministeriale.»

— Oggi si distribuiranno ai deputati i memoriali della Commissione nominata da 84 società industriali esercenti pubblici servizi. Il memoriale chiede che l'art. 21, che dà facoltà ai Comuni di riscattare i servizi dall'industria privata, si applichi soltanto nei contratti ... di un termine prestabilito pel riscatto. Chiede si valuti l'indennità risultante non solo dal valore del materiale, ma dal valore industriale ed in senso progressivo, perchè il costo d'esercizio diminuisce col crescere della produzione; e infine che l'indennità si valuti con le norme della legge sulle espropriazioni.

— Il gruppo socialista presenterà un emendamento al progetto per la municipalizzazione riguardo ai riscatti. Il concetto dell'emendamento è che il prezzo del riscatto debba limitarsi al costo del patrimonio, detratti gli ammortamenti già avvenuti ed i fondi di riserva già accumulati.

— Il progetto di legge per la ferrovia Goletta-Tunisi ha lo scopo di risolvere tutte le questioni pendenti tra il Governo e la Società di Navigazione generale circa la garanzia governativa e il prodotto netto della ferrovia. Il progetto propone che il Governo e la Navigazione generale rinunzino ad ogni diritto possibile alla condizione che la Navigazione generale ceda al Governo alcuni terreni per costruirvi le scuole necessarie al continuo incremento della colonia italiana a Tunisi.

— L'agitazione contro il divorzio, quantunque meno apertamente dell'estate scorsa, è ricominciata nei due rami del Parlamento. La prima vivace battaglia si avrà negli Uffici martedì. La maggiore opposizione si fa dai deputati di Destra, quantunque Rudinì, lasciando liberi gli amici, abbia scritto che egli personalmente voterà pel divorzio.

Fra i più tenaci antidivorzisti si distingue Giusso, che avrà molti seguaci nella deputazione meridionale.

A proposito del divorzio, i membri della Commissione che esaminarono già il progetto Berenini e Borciani, hanno fatto sapere che essi non intendono entrare nella nuova Commissione a cui sarà deferito lo studio del disegno presentato da Cocco-Ortu.

I progetti militari e marinari del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,25:

I progetti militari del Governo presentati ieri al Senato sono cinque. Il primo ha lo scopo di migliorare la carriera degli ufficiali veterinari, istituendo undici maggiori invece degli attuali dieci, sessantatrè capitani invece di cinquantotto, centodue subalterni veterinari invece di centododici.

Il secondo mira ad equiparare gli ufficiali in posizione ausiliaria e quelli della riserva che fecero una campagna di guerra a quelli delle campagne per l'indipendenza.

Il terzo propone di autorizzare il ministro a limitare opportunamente gli avanzamenti nei gradi dell'artiglieria quando vi sia esuberanza di ufficiali del Genio di grado analogo.

Il quarto propone che l'avanzamento a scelta da capitano a maggiore, già sancito pel Corpo sanitario, si estenda ai veterinari.

Il quinto progetto propone che si aumentino da tre a quattro il numero dei maggiori generali medici; da 71 a 100 quello dei maggiori medici; che si diminuisca il numero dei colonnelli medici da 15 a 14, e i tenenti e sottotenenti medici da 286 a 229.

Morin ha presentato due progetti di avanzamento nella regia marina. Egli propone che l'avanzamento a scelta sia ammesso anche nei gradi inferiori sino a capitano di vascello; che le promozioni a capitano di fregata si facciano per due terzi per anzianità e per un terzo a scelta; che eguali criteri si applichino negli stessi gradi fra gli ingegneri, i medici e i commissari.

Resta immutato il criterio di scelta assoluta pel capo-macchinista principale.

Per sfollare poi e svecchiare i quadri, il progetto domanda la facoltà al Governo di collocare in posizione ausiliaria gli ufficiali che hanno diritto a chiederla.

L'articolo 5.o stabilisce il limite di età a cinquantotto anni pei reali equipaggi.

Nel secondo progetto l'on. Morin propone che si computi l'imbarco agli ufficiali medici sui piroscafi pel trasporto degli emigranti e sulle navi per missioni scientifiche o commerciali, come gli imbarchi sulle regie navi in armamento.

I commenti del "Giornale d'Italia" al ritiro dell'on. Pantaleoni.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,35:

Il giornale d'*Italia* dice che il ritiro di Pantaleoni è il primo epilogo dello scandalo bancario Franco-Italiano.

Esso aggiunge: «Senza dubbio, fa pena vedere il tramonto politico di un uomo non comune, ma l'on. Pantaleoni stesso, nella sua lettera, riconosce che la sua posizione era insostenibile.»

Quindi il *Giornale d'Italia* domanda: «E l'onorevole Poli? I suoi elettori lo invitarono categoricamente a discolparsi; ma Poli non ha risposto!»

Il Consiglio di disciplina contro il colonnello Tragni.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,20:

Il Consiglio di disciplina giudicò la condotta del colonnello Tragni, proponendo al ministro della guerra una misura di punizione.

A questo proposito l'*Agenzia Italiana* scrive: «Dopo le risultanze del processo di Venezia e il responso del Tribunale supremo che dimostrò con luce meridiana l'innocenza del Tragni e le vere ragioni che originarono il processo; dopo il verdetto della pubblica opinione, espressa dai giornali di ogni partito e favorevole al Tragni, la decisione del ministro della guerra non può essere dubbia. Ottolenghi prenderà certamente l'unica decisione che i fatti precedenti consigliano: o reintegrerà al suo posto il Tragni, o accetterà senz'altro la domanda di collocamento a riposo, dal Tragni stesso già presentata.»

Le idee economiche sociali del professor Lombroso.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20.30:

L'*Avanti!* pubblica una lettera di Lombroso, che dice fra l'altro:

«Le proposte di Sonnino avranno grandi difetti, quello soprattutto di non escludere dal sollievo dell'esenzione i già ben provveduti e troppo pigri latifondisti, che al più si dovrebbero sollevare in ragione dei miglioramenti che introducessero nelle loro colture. Ma esse hanno il vantaggio di portare un rimedio immediato ad un male, la cui cura non ammette ritardo.»

Lombroso continua: «A proposito dei progetti del Governo, perchè la diminuzione sui prezzi del sale fosse sentita, bisognerebbe che fosse in massima non frazionata, e che si accompagnasse alla esenzione del dazio sul petrolio e, in parte o in tutto, a quella del dazio sui grani, il cui sollievo sarebbe immediatamente avvertito.»

Lombroso aggiunge: «Io mi accosterei più alle proposte di Sonnino, appunto perchè compromettono gravemente il bilancio, come ogni qualunque radicale riforma deve fare. Così essa costringerà, volente o nolente il proponente, a quella riduzione graduale delle spese improduttive, che noi socialisti vagheggiamo.»

L'*Avanti!* si mostra di parere recisamente contrario alle idee del prof. Lombroso, che dice profondamente inesatte.

Riguardo al sale, l'*Avanti!* dice che vorrebbe poter ammettere tutto quanto si crede utile e urgente, «ma per troppo — aggiunge l'*Avanti!* — la nostra potenza è molto modesta. Noi dobbiamo accettare e respingere soltanto quanto volta per volta ci viene offerto».

L'*Avanti* termina: «Il prof. Lombroso oggi vorrebbe aprire le porte a Sonnino per avere un Governo più deciso. Ma questo Governo, più deciso nella reazione, vorrebbe dire un nuovo aiuto a tutti gli elementi conservatori e militaristi, e quindi un ritardo nella formazione di quella democrazia di Governo, da cui noi dobbiamo sperare la riduzione delle spese militari e tante altre cose del nostro programma minimo.»

Il Ministero e le Congregazioni religiose in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 20:

Combes ricevette stamane Dubief, relatore del bilancio degli esteri, a cui dichiarò che comprendeva perfettamente che il relatore prendesse confidenzialmente visione del rapporto Voyron; ma credeva che vi fossero degli inconvenienti se Dubief comunicava il rapporto alla Commissione del bilancio e lo citava nella relazione del bilancio degli esteri.

Combes, appena avrà comunicazione della dichiarazione del Consiglio di Stato, che biasima la petizione dell'episcopato, studierà se vi è luogo di prendere altre misure verso i firmatari.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22,30:

Il Consiglio dei ministri si è recato all'Eliseo da Loubet, il quale ha firmato il decreto che modifica, in conformità al parere del Consiglio di Stato, il regolamento che concerne le Congregazioni religiose.

Il Consiglio ha approvato anche i progetti relativi alle domande di autorizzazione presentate da sessantuna Congregazioni maschili. I progetti relativi si presenteranno alla Camera nella settimana prossima.

Combes informò i ministri della dichiarazione emessa ieri dal Consiglio di Stato, che ha qualificato come abusiva la petizione a favore delle Congregazioni, firmata da settantaquattro vescovi.

Il Consiglio infine ha deliberato, a proposito dello sciopero del personale marittimo di Marsiglia, di adottare speciali e immediati provvedimenti per garantire e regolare l'andamento dei pubblici servizi.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23,15:

Il Governo presenterà, ai primi dell'entrante settimana, il progetto relativo alle domande di autorizzazione delle Congregazioni e degli alunni al Senato e alla Camera. Il Governo si dichiara favorevole ad accogliere le domande dei frati ospedalieri di San Giovanni di Dio, dei Cistercensi, dei Trappisti, dei Padri Bianchi dell'Algeria, delle Missioni africane di Lione. Si dichiara invece contrario all'autorizzazione di tutte le Congregazioni dedite all'insegnamento ed alla predicazione dei Certosini e dei Salesiani.

Al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 20:

Il *Temps* ha da Tangeri: «Scrivono da Fez che il pretendente, scomparso dopo la battaglia colle truppe del Sultano, sarebbe novamente entrato a Gaza, ove avrebbe imposto alla popolazione un governatore e funzionari da lui nominati. La notizia nondimeno va accolta con riserva.»

Per un Tribunale internazionale di commercio.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 19:

Il *Messaggero del Governo* dice che il Gabinetto di Pietroburgo è disposto ad accettare la creazione di un Tribunale internazionale, incaricato di occuparsi di tutte le questioni relative allo scambio internazionale delle merci.

Uno scandalo coniugale nella migliore società di Londra

(*Nostra corrispondenza*).

Londra, 22 novembre.

Avanti una Corte di Londra si svolge un processo di divorzio assai clamoroso per la qualità dei personaggi che vi sono implicati. Il marito è sir Cradock Hartopp, la moglie è lady Eleonora Cradock Hartopp, e *lui* è lord Cowley. Tutti e tre appartengono alla società più aristocratica di Londra, e perciò lo scandalo ha destato il massimo interesse. Raramente un'aula giudiziaria ha visto in Inghilterra tanta ressa di spettatori eleganti, e a centinaia di persone non è stato possibile entrare. Ai banchi della difesa stanno i principi del Foro londinese. I giornali hanno ampi resoconti del processo. In tutti i luoghi di ritrovo, in tutte le conversazioni non si parla d'altro che del divorzio dei Cradock-Hartopp.

Lady Hartopp è un'alta e bella signora. Veste elegantemente di nero, e siede a lato del suo più autorevole difensore.

Sir Cradock Hartop è uno sportsman di professione, giocatore appassionato, ed a suo carico c'è anche questo fatto che il fratello di sua moglie, il signor Wilson, ha dovuto spesso pagargli ingenti debiti di giuoco.

Gli Hartopp si sposarono nel 1895, e le cose andarono bene per tre anni. Dopo cominciano le leggerezze della signora e le scenate di gelosia del signore, il quale talvolta si è lasciato andare ad atti anche un poco brutali.

Nel 1898 lady Hartopp fece la conoscenza di sir Willoughby, un ufficiale che prese parte al raid Jameson nel Transvaal, ed ebbe tanta ammirazione per il valoroso capitano, che una sera accettò una tazza di tè nella camera di lui. Sir Hartopp montò in bestia, e marito e moglie si accapigliarono nel modo più volgare, malgrado tutte le loro abitudini aristocratiche. Non per tanto ella proclamò che intendeva agire secondo il suo buon talento, e infatti sir Willoughby continuò le sue assiduità. Nel 1899 la signora andò in Scozia con la sua famiglia, e il gentile sir Willoughby non la lasciò sola nemmeno lassù.

Dopo aver riassunto i fatti, il giudice lesse una lettera indirizzata in quel tempo da sir Hartopp a sua moglie.

«Io ho il diritto — scriveva lui — di impedirti di perdere il tuo buon nome, e non sarei un uomo se non lo facessi.»

Ma dopo questa lettera lady Hartopp non tornò mai più presso il marito, tanto più che egli voleva imporle di restituire a sir Willoughby dei gioielli che costui aveva avuto la generosità di regalarle. La signora trovò che questa pretesa era «molto stupida».

Infine, nell'autunno del 1900, la signora conobbe lord Cowley, ch'era già divorziato dalla moglie. Sir Willoughby cedette il suo posto amabilmente, e d'allora in poi lady Hartopp e lord Cowley furono visti sempre insieme nei saloni, nei giuochi all'aperto, alle cacce, ed egli, per distrazione, la chiamava spesso «cara» anche dinanzi alla gente. Però, senza malizia, perchè bisogna sapere che lady Hartopp e lord Cowley trovarono ch'essi erano cugini in quarto o quinto grado. Anzi una volta, per cercare con più agio i documenti genealogici delle loro famiglie, si chiusero a chiave nella stanza di un castello del Leicestershire, dov'erano andati per una battuta alla volpe.

Avanti il magistrato lady Hartopp e lord Cowley negarono di aver mancato di fede, essa moglie e esso amico, verso sir Hartopp. Inoltre la signora accusò il marito di averla tradita con una certa signora Sand.

Insomma da una parte e dall'altra vengono fuori degli episodi edificanti, che mettono un po' di luce su quel che avviene anche nella migliore società della puritana Inghilterra.

La seconda udienza del processo non diede luogo ad alcuna circostanza molto sensazionale. Le testimonianze furono specialmente dirette a dimostrare che lady Hartopp giocava alle carte e faceva scommesse affatto fuori dell'influenza di suo marito, ed in secondo luogo a provare che il conte Cowley si trovava come a casa sua nella villa di lady Hartopp, a Leycester Shire.

La bella accusata era, come il giorno prima, vestita con un abito nero, con un grande cappello ed un grande boa. Il conte, che sedeva allo stesso banco di lady Hartopp, ma ad una certa distanza, era vestito in abito sportivo, il che attirava vivamente l'attenzione del pubblico. La signora Wilson, che appariva giovine quanto sua figlia, durante il processo sedeva allato a lei.

Sir Carlo Hartopp si presentò con aspetto turbato a rispondere alle domande che il suo avvocato Walton riteneva necessarie.

— Era la signora Hartopp — gli chiese adunque l'avvocato — vostra compagna nelle vostre partite sportive di caccia?

— Sì, — gli rispose sir Hartopp, — ed io allora faceva delle scommesse.

E per dimostrare in quali termini amichevoli erano la signora Hartopp e suo marito nel 1900, anno in cui ella lasciò sir Carlo, l'avv. Walton lesse una lettera della signora, scritta dopo il 1900 da Parigi, che cominciava: «Come si vive bene nella vostra villa a Dearton. Vorrei trovarmi e recarmi ogni volta alle corse di Epsom. Credete che possa giuocare venti sterline sul cavallo *Olecuse*? E' un cavallo ben portante. (*Olecuse* corse infatti nel Derby; era montato da Sloan, ma essendosi rotta una gamba, venne ucciso). A Chantilly fa bello, ma freddo. Nel quarto prima ci recheremo ad Auteil. Venite anche voi. Ricordate quanto ci siamo divertiti l'ultima volta? Fatemi bene a mandarci il piccolo Yacki (il cane).

Si legge quindi una lettera scritta da sir Carlo al padre di sua moglie; essa dice: «E' stato mio disgraziato dovere di parlare a Millicent intorno alla sua amicizia con certe genti. Ebbi pure ragione di parlare a Millicent della condotta di lei verso un certo uomo. Le mie raccomandazioni furono trascurate, cosicchè io mandai una copia della lettera che sapete. Io desidero che ella non vegga più i suoi amici, ma ci tengo ad annunziare quello che mi sembra bene e giusto.»

Comincia quindi la sfilata dei testi. Anna Becker, cuoca a Cadjeby, dice che lord Cowley e lady Hartopp venivano spesso a passeggiare colà. Questa teste afferma pure che lady Hartopp chiamava spesso Cowley col soprannome di Bob o Toby, e che Cowley alla trattoria stava in una stanza che si trovava a soli tre metri di distanza dalla camera da letto di lady Hartopp.

Alcuni testi videro spesso lord Cowley e lady Hartopp recarsi l'uno nella camera dell'altra e viceversa. Altri servi depongono la stessa cosa; dopo di che la Corte si ritira.

Si ritiene da tutti che i giudici non accorderanno il divorzio ai coniugi Hartopp.

SANI CONTRO PAZZI

E' un doloroso fenomeno: da qualche tempo in qua, di tratto in tratto, ora da un luogo ora da un altro, sorprendono, impensieriscono, indignano il pubblico le stesse gravissime voci, si levano le stesse accuse; vi sono manicomi, si dice, in cui si commettono abusi senza nome. Poveri pazzi che vengono fatti segno ad ogni sorta di vessazioni e di maltrattamenti! V'hanno infermieri che sono aguzzini! Celle che sono segrete di prigione! Infelici malati che sono martiri!

Numerose inchieste infatti esperite in questi ultimi tempi hanno messo in luce non pochi di questi scandali e di questi orrori; il culmine dell'infamia e dell'orribile però non venne raggiunto che nel manicomio di San Servilio a Venezia, intorno a cui, come è noto, la relazione del prof. Belmondo, dell'Università di Padova, ha fatto tali rivelazioni, che quasi si è indotti a pensare che quell'Istituto, piuttosto che una casa di salute, sia uno stabilimento di tortura, un antro dell'inquisizione.

Certi particolari fanno fremere e rabbrividire.

Un malato venne scoperto che aveva le mani incatenate da cinque anni; un altro era avvinto mani e piedi ai ceppi da un anno e mezzo; un terzo, da otto anni al manicomio, fu quasi sempre incatenato.

Un tal Simionato — dice l'inchiesta — da tre anni è continuamente legato alle mani: da un anno porta anche i ceppi ai piedi; certo Gallina è fissato nello stesso modo da un anno e mezzo, cioè dacchè si trova nel riparto; certo Eberle, un epilettico, è ora immobilizzato a letto: anche quando è alzato però è sempre provveduto del cinturone e talvolta è costretto a portare anche i ceppi!

Nelle celle e nelle stanze di separazione a più letti, il sudiciume, la mancanza d'aria, il puzzo ammorbante costituiscono un insieme nauseante e quasi incredibile.

«C'è — dice l'inchiesta — una latrina in un riparto di *dormienti*, la quale, priva di comunicazione coll'aria esterna, solo riceve un filo di luce e tramanda asfissiante fetore per un finestrino, il quale si apre entro una cella, nella quale sta *fissato a letto* un ammalato.

«Il corpetto e le fasce per limitare i movimenti dei mentecatti agitati possono dirsi a San Servilio un'eccezione. Il mezzo più usato per impedire i movimenti delle braccia e delle gambe sono grossi e larghi ceppi di *ferro* che, chiusi con lucchetto e riuniti tra loro mediante *catene*, avvinghiano i polsi e le caviglie delle povere vittime, e, ad ogni sforzo che queste facciano per liberarsene, penetrano loro duramente nelle carni e vi producono solchi paonazzi ed escoriazioni.

«Le catene, dunque, senza retorica e senza frasi, quelle catene che, fino dall'ultimo decennio del secolo XVIII, Pinel in Francia e Chiarugi nella nostra Toscana spezzarono per sempre nei manicomi, e che perfino ora la progredita gentilezza degli animi più non tollera nemmeno nei galeotti condannati a vita, ecco rimangono qui a Venezia nel loro ultimo rifugio a raccontare storie di altri tempi, a testimoniare crudeltà altrove da tempo dimenticate.

«In alcuni casi i braccialetti di ferro conservano tracce del cuoio che prima alcuni ne rivestiva; altri o l'hanno del tutto perduto o mai non lo ebbero, ed infatti il maggior numero degli incatenati da noi visti era stretto da nudi cerchi di ferro sulla pelle nuda.

«Molti ammalati avevano i polsi così cerchiati di ferro attaccati poi con altri anelli dello stesso metallo ad un grosso cinturone di cuoio pure chiuso con lucchetto; altri avevano le mani, per maggior precauzione, riunite e rinchiuse in un manicotto di grosso cuoio; in un caso finalmente vedemmo il povero pazzo colle mani riunite sul petto ed incatenate entro uno stretto, allungato e forte manicotto, pure tutto di ferro, che insieme le ricopriva fino a parte dell'avambraccio.

«Buon numero degli ammalati alzati, e specialmente fra i clamorosi e semi-clamorosi, erano dunque così incatenati alle gambe con due fasce di ferro alle caviglie riunite da una solida catena, che permetteva loro di muovere solo brevi passi: questo si chiama, secondo che udimmo lì nel manicomio, *avere le bolse*; inoltre tenevano le braccia chiuse nel manicotto, o, per lo più, unite coi polsi e anelli di ferro alla cintura di cuoio; questo si dice *avere il cinturone*.

«*Bolse* o *cinturone* servono poi anche per tenere il malato incatenato a letto nel maggior numero dei casi (e sono, come vedemmo, frequenti a San Servilio), in cui si giudica che il malato vi debba forzatamente restare.

«Se è raccapricciante il vedere dei pazzi incatenati allorchè sono alzati, non è a dire quale spettacolo sia allorchè, sollevate le lenzuola dal lettuccio di una cella, si scoprono quelle misere membra strette nei ceppi di ferro e fatte contuse, intormentite e sanguinose per i vani tentativi che il malato fa per liberarsene.

«In due casi vedemmo il malato incatenato nel letto e *completamente nudo*. Ciò significa che quei due poveretti erano stati avvinghiati già così nudi; perchè non è possibile che fossero riusciti a togliersi non foss'altro la camicia, ad onta delle catene.»

Dinanzi a simile sequela di orrori e di infamie, è impossibile trattenere un grido di indignazione e di protesta.

L'infermiere, che diventa quasi il carnefice del malato affidato alle sue cure, la malattia considerata e punita quasi come un delitto, mentre ora, per poco, si va considerando e trattando il delitto come una malattia, sembrano cose mostruose, inconcepibili.

L'abuso poi di un essere dotato di ragione verso chi di ragione è privo, appare il più vile di tutti gli abusi, come quello che si accanisce contro la più compassionevole e la più misera di tutte le debolezze.

Ma davvero s'ha a credere che esseri ragionevoli ed assennati possano essere capaci di simili enormezze? Nella continua vita rinchiusa in un ambiente di follia e di insania, in contatto notte e giorno con gente che profferisce parole strane, che fa gesti forsennati, e sta imbronciata in ebeti mutismi, a poco a poco, non può la mente perdere il senso esatto delle cose, le facoltà di

pensiero e di raziocinio lentamente guastarsi e corrompersi, come si corrompe un polmone in un'aria viziata!

C'è un'atmosfera psichica, morale, come c'è un'atmosfera fisica, materiale, ed un contagio morale o mentale non può propagarsi, diffondersi per quest'atmosfera come si diffonde un'epidemia per mezzo dell'aria?

Fu osservato che la paura, l'entusiasmo, il coraggio facilmente possono comunicarsi, trasformarsi dall'uno all'altro fra diversi individui riuniti, e la stessa cosa non può avvenire anche per la pazzia?

Shakespeare, del resto, con quel meraviglioso intuito della verità che possedeva il suo genio, ha dimostrato qua e là in qualcuna delle sue tragedie questo fatto.

Ad un certo punto del *Re Lear*, Kent, che si trova fra Lear impazzito, Edgardo che si finge forsennato, il Buffone che dice cose sconnesse e stravaganti, sente pure la sua ragione come sfuggirgli.

— Il mio intelletto comincia intorbidarsi — egli dice.

Nell'*Amleto*, tutti coloro che parlano col principe di Danimarca, a poco a poco sembrano compenetrarsi della sua follia.

Del resto, anche nella prosa della vita quotidiana, noi conosciamo giovani medici i quali cessarono dal frequentare manicomi perchè l'abitudine di vedere miserie non preservava il loro cervello dal risentire in modo pericoloso dell'ardente soffio di nuova eccitazione nervosa che invade quei luoghi di dolore.

Ma, con tutto questo, il contagio che spinge a una pazzia crudele è un fatto fortunatamente raro e non trova nessuna attenuante la tortura inutile inflitta al debole che già soffre.

Se quindi questi atti inauditi sopra citati siano un prodotto dell'ambiente, giudicheranno gli uomini di scienza.

Ma il fatto orribile che ci sta dinanzi è reato, e riveste una forma così specialmente vile e spietata, che si impone una inchiesta giudiziaria esemplare: una inchiesta che si elevi su tutti gli esecutori materiali e su coloro che, vedendo, chiusero colpevolmente il cuore a un grido naturale di pietà, mentre una sola parola poteva bastare a far cessare quegli orrori.

Solo ora va cessando, e non è completamente cessato, il pregiudizio dei poveri contro gli Istituti di pietà curativa. Fatti simili bastano per perpetuare il dubbio per più generazioni, tramandandone un bieco ricordo di spavento e d'orrore.

I primi provvedimenti dell'Autorità.

Ci telegrafano da Venezia, 28, ore 21,50:

In seguito ai risultati dell'inchiesta ordinata dal Consiglio provinciale sul trattamento fatto ai maniaci, essendo risultato che quelli del Manicomio di San Servilio erano trattati con modi inumani e con sistemi coercitivi degni del medio evo, il prefetto ordinò al medico provinciale di stabilire la verità delle affermazioni.

Essendo risultato esatto le affermazioni della Commissione d'inchiesta, il prefetto ordinava che assumesse la direzione di quel manicomio il prof. Colbacchini, esonerandone l'attuale direttore, Fratte Minoretti.

Convocava inoltre in Prefettura una Commissione di medici perchè stabilisse il mezzo di far sfollare in un altro manicomio il numero esorbitante dei maniaci accolti in San Servilio.

Il concorso ministeriale per un tipo di vino da pasto comune.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,36:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce i termini del concorso per un tipo di vino da pasto costante. Il decreto consta dei cinque articoli seguenti:

Art. 1.o — E' aperto un concorso a premi tra le Associazioni ed i privati che esercitano l'industria del vino da pasto. I premi sono quattro, cioè: un primo con diploma d'onore e L. 2000 e tre con diploma d'onore e L. 1000 ciascuno.

Art. 2.o — Per poter conseguire il primo premio è necessario presentare al concorso almeno 1000 ettolitri di vino ottenuto col taglio di vini provenienti da regioni settentrionali e centrali con quelli del Mezzogiorno. Per gli altri premi si dovranno presentare al concorso almeno ettolitri 500 di vino ottenuto nel modo suddetto.

Art. 3.o — Del vino giudicato degno di premio si invieranno saggi ai nostri consoli all'estero, nelle maggiori città commerciali. I saggi saranno garantiti dal Governo per la genuinità del prodotto, e sarà garantita pure dal Governo l'intiera derrata, quando dal proprietario venga assoggettata ad una preventiva analisi governativa per ottenere la garanzia di genuinità sui mercati esteri.

Art. 4.o — Il concorso sarà chiuso il 30 giugno 1903, e i premi verranno conferiti entro il 1904.

Art. 5.o — Con decreto ministeriale saranno determinate le norme del concorso.

Il ministro degli interni citato in Pretura.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 18:

Il ministro degli interni era citato a comparire stamane davanti al pretore del secondo Mandamento, come capo gerarchico dell'attuale questore di Ancona, Gervasi, il quale, essendo commissario del rione Borgo di Roma, dichiarava arrestata arbitrariamente la signora Tranquilli-Terobby, madre di cinque bambini, per pretesa violazione di domicilio. In assenza della signora Terobby, il padrone di casa aveva fatto eseguire la sentenza di sfratto e sbarrata la porta dell'abitazione. La Terobby, ritornata a casa e ignorando l'accaduto, per entrare sfondò la porta dell'abitazione. Arrestata, e scarcerata dopo otto giorni, sporse querela per arresto arbitrario. La Sezione d'accusa riconobbe l'arresto per errore e la necessità di un risarcimento, non però imputabile al Gervasi, per mancanza di dolo. Da ciò la citazione al ministro e al Gervasi. Stamane, alle ore 11, il Gervasi è comparso all'udienza, ma chiese un rinvio, che fu accordato, pel 10 dicembre.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22:

Stamane al *Senato* si è radunata la Commissione per il progetto sugli uscieri giudiziari, approvando interamente la relazione di Frola, la quale modifica alcuni punti del progetto, cosicchè, se il Senato approverà tali modificazioni, il progetto tornerà alla Camera.

— *L'on. Di Broglio*, leggermente indisposto, rimase oggi a letto.

— *Il Re* ha inviato al comm. Pozzi, direttore della Segreteria del Senato, uno splendido orologio con catena d'oro e con le cifre reali, avendo il Pozzi funzionato da cancelliere dello Stato civile per la Famiglia reale.

— Il Re ha firmato *due decreti*, che autorizzano la Cassa Depositi e Prestiti a concedere un mutuo a Moresco di 44,500 lire e uno a Rivella di 21,013 lire per la trasformazione di debiti.

— Il *Congresso storico* verrà tenuto qui in Roma, dal giorno 2 al 7 del prossimo aprile.

— *Il Duca d'Aosta* ha visitato oggi il ministro della guerra.

— *Il Re ricevette* oggi i granduchi di Russia, a cui restituì la visita al *Grand Hôtel*.

LA MUNICIPALIZZAZIONE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Le dichiarazioni dei socialisti.

La difesa del progetto fatta dal relatore.

(*Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa*)

Seduta del 28 novembre.

Roma, 29, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,5.
La Camera è pochissimo popolata.

La Camera italiana e la Camera belga.

Il PRESIDENTE dice che, essendosi reso interprete verso il Re del Belgio dei sentimenti della Camera italiana, fece pervenire alla Camera dei deputati del Belgio l'espressione dei sentimenti della rappresentanza nazionale, sentimenti di esecrazione per l'attentato e di felicitazione per l'incolumità del Sovrano. (*Approvazioni*)

Ora, da S. E. il ministro degli affari esteri la Presidenza della Camera italiana ha ricevuto la seguente comunicazione:

« *Signor Presidente*, — Qui unito, e con preghiera di restituzione, invio a V. E. una nota nel suo originale (N. 606 del 20 corr.) con la quale questo signor ministro del Belgio mi rimette un messaggio del presidente della Camera belga per l'E. V. »

Il presidente legge quindi il Messaggio di ringraziamento della Camera belga. (*Approvazioni*)

***

Parlano poi in memoria del senatore Pecile gli onorevoli GERARDINI, MORPURGO, BIANCHERI e RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, a nome del Governo.

Per gli operai dei regi Arsenali.

MORIN, ministro della marina, risponde ad una interrogazione dell'on. Ciccotti ed altri circa la necessità di fissare un ruolo organico per regolare lo stato e le promozioni degli operai dei regi Arsenali.

Nota che già esistono regolamenti relativi alle mercedi. Riconosce però che le norme esistenti vanno rivedute, e dice di sperare che le nuove disposizioni che sono allo studio saranno trovate soddisfacenti dagli onorevoli interroganti.

Si riprende la discussione del disegno sulla

Municipalizzazione dei pubblici servizi.

Le dichiarazioni dei socialisti.

Nell'aula sono adesso più di cento deputati. Al banco dei ministri sono gli onorevoli Giolitti, Cocco-Ortu, Morin e Ottolenghi.

BORCIANI crede che la concordia delle parti politiche e delle scuole economiche sul progetto di legge del Governo sia soltanto apparente. Donde la necessità da parte del gruppo socialista, a nome del quale egli parla, di chiarire i propri intendimenti. I socialisti ravvisano nella municipalizzazione un primo passo verso la realizzazione dei loro ideali. Ma essi non trovano idoneo un disegno di legge il quale, piuttosto che a rendere libere le energie comunali, sembra diretto a sbrigliare le finanze locali ed a sottrarre lo Stato ai suoi doveri verso i Comuni. L'oratore invoca quindi una maggiore latitudine di disposizioni ed insieme minori impacci burocratici.

Il disegno di legge non assicura alla generalità dei cittadini i profitti delle industrie municipalizzate, aggravando per tal modo gli attriti di classe. Bisogna quindi indicare le erogazioni dei profitti.

Non approva le disposizioni dirette a determinare la misura del risarcimento e preferirebbe che si ragguagliasse tale risarcimento al capitale attualmente investito nell'industria, escludendo ogni considerazione del lucro cessante. (*Commenti*)

Conclude dichiarando che si riserva di presentare gli emendamenti necessari a tradurre in formule legislative i concetti che ha manifestati. (*Approvazioni*)

Il discorso del socialista Borciani, quantunque spesso ampolloso, fu abbastanza ascoltato.

SCALINI non crede ai buoni risultati finanziari di questo disegno di legge. Vorrebbe che si municipalizzassero solo i servizi che riflettono gli interessi di tutte le classi sociali e non quando hanno carattere di esercizi industriali.

Di tale abuso della municipalizzazione teme che si avranno inconvenienti più gravi di quelli che si vorrebbero eliminare: primissimo quello di stabilire una nuova categoria di imposte indirette, che saranno cagione di grave malcontento e di grave ingiustizia.

Cita esempi di alcuni servizi pubblici esercitati da Compagnie private, e che diedero pessimi risultati economici, e domanda se sia prudente esporre le Amministrazioni comunali a siffatte eventualità, e ciò senza contare l'incertezza costante del prezzo di costo dei servizi pubblici, dipendente dalle fluttuazioni dei mercati, e che si ripercoterebbe dannosamente sui consumatori.

Rammenta che anche in Inghilterra gli eccessi della municipalizzazione hanno spinto a trovare provvedimenti che vi riparino.

Crede dunque che, per considerazioni d'indole economica, politica e sociale, sarebbe meglio concedere solo ai Comuni una cointeressenza nei profitti dei servizi pubblici. (*Bene! Bravo!*)

PAPADOPOLI accetta l'idea informativa della legge, ma spera che con questa non si nuocerà alle iniziative private.

FRASCARA GIACINTO combatte le osservazioni di coloro i quali considerano gli Enti pubblici come cattivi produttori, e quelle degli altri oppositori che credono troppo vincolate le autonomie comunali. Il Municipio può essere un buon produttore al pari di qualunque industriale; e cita a ragione d'onore gli ottimi risultati ottenuti dalla città di Asti per la municipalizzazione del gas, e non vede perchè il concetto del disegno di legge debba limitarsi ai servizi che hanno carattere di monopolio.

LUCCA non può fare a meno di provare una certa sorpresa vedendo discutere un disegno di legge sulla municipalizzazione, mentre egli appartiene ad un Consiglio comunale che da più di un anno si è messo sulla via di municipalizzare i suoi servizi, credendo di poterlo fare in virtù delle leggi vigenti.

E' d'avviso che sarebbe forse stato più conveniente di limitare la legge alle disposizioni riguardanti il riscatto, tenendo conto dei molti Comuni che hanno già municipalizzato diversi servizi e che forse non l'avrebbero fatto se fossero stati inceppati dai vincoli del presente disegno di legge.

Esamina l'ipotesi di un dissenso fra i diversi Corpi amministrativi ed il *referendum* popolare, e rileva quanto sia grave la situazione che si viene così a creare per le rappresentanze comunali e l'esautoramento in cui esse si possono trovare. Ammette la necessità di incoraggiare i Comuni ad entrare in questa via di vero progresso, ma non si dissimula i pericoli d'una legge troppo uniforme, che vuole trattare tutti i Comuni alla stessa stregua, creando ingiustificate presunzioni di incapacità a carico delle Giunte municipali e degli amministratori in genere.

Crede che difficilmente si troveranno persone che si vogliano assumere le responsabilità gravose introdotte nella legge, non potendosi queste assimilare alle responsabilità del diritto comune. Vorrebbe che il disegno di legge fosse sfrondato da tutte quelle disposizioni che possono, contro le previsioni, avere per effetto di ostacolare la municipalizzazione. (*Bene!*)

MAJORANA, relatore, rileva intanto che tutti gli oratori senza distinzione di parte, escluso solo l'on. Scalini, si sono dichiarati favorevoli al concetto fondamentale della legge, e si compiace che non abbia trovato eco in questa Camera l'assurdo timore di coloro che vedono in questa legge un primo passo verso un regime socialista. Dato l'accordo su questo punto iniziale, due diverse tendenze si manifestano circa alla estensione maggiore e minore da darsi alla riforma, ma, fra le ragioni e le tendenze opposte ed eccessive, il presente disegno di legge segna il giusto mezzo, ed è questa la migliore dimostrazione della sua opportunità.

Della necessità di nuove e precise disposizioni legislative, dirette a disciplinare questa materia, non è poi possibile dubitare, se vuol prestarsi fede alla esperienza di alcuni nostri Comuni e dei paesi stranieri. Sopratutto è necessario regolare quelle aziende specialmente che le nostre leggi vigenti non contemplano e non ammettono.

Dimostra come le nuove disposizioni proposte potranno utilmente fecondare quelle iniziative delle quali già si hanno tra noi esempi lodevoli e promettenti. Osserva come non sarebbe opportuno trattare ora anche la materia delle concessioni dei pubblici servizi, come propugnano gli onorevoli Sonnino e Bertolini, essendo questo un altro grave problema, che però non è necessariamente connesso con quello della municipalizzazione, e che quindi è bene riservare ad altro momento.

Si è censurato il sistema, che si è seguito, di dare un elenco dei pubblici servizi che possono essere assunti dai Comuni; ma si tratta di un'enumerazione non tassativa e che potrà servire di guida così alle Amministrazioni locali come alle Autorità tutorie e governative.

Circa ai servizi veramente industriali, e quelli cioè che non hanno per base alcun monopolio nè naturale nè legale, conviene che bisogna quanto a questi procedere con prudenza nella via della municipalizzazione, e a ciò tendono appunto le diverse cautele contemplate nelle presenti proposte.

Giustifica in particolar modo la costituzione e le funzioni della Commissione centrale governativa. Osserva che, in ogni caso, l'ultima parola spetterà ai contribuenti interessati, col *referendum* popolare.

Non si oppone d'altra parte ad alcune semplificazioni della procedura amministrativa, fermo sempre le guarentigie indispensabili in una pubblica Amministrazione.

Trattando poi delle disposizioni relative al riscatto, constata che qui pure il principio riportò l'approvazione generale, e l'oratore è convinto che questa parte della legge armonizza convenientemente le esigenze del pubblico interesse con le ragioni del diritto privato e della giustizia. (*Vive approvazioni; molti deputati si congratulano coll'oratore*)

La seduta termina alle 19.

Domani seduta alle 14.

Nuovi pensionati piemontesi.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15:

Lorenzo Bianciotti, guardia scelta di finanza, lire 355, pagabili in Castelupo; Giacomo Marinelli, agente ausiliario, L. 275, pagabili in Torino; orfana di Carlo Bocchini, operaio della guerra, L. 166, pagabili in Torino; Bartolomeo Gabrini, vivandiere di fanteria, L. 355, pagabili in Padova; Luigi Negri, furiere maggiore di fanteria, L. 762, pagabili in Pomaro; Luigi Angelucci, caporale maniscalco, lire 486, pagabili in Savigliano; Giovanni Odino, padre di Giovanni, soldato di fanteria, L. 202, pagabili in Carrosio; Carlo Moncalvo, sottufficiale di finanza, L. 676, pagabili in Vercelli; vedova di Enrico Onza, operaio della guerra, L. 115, pagabili in Vigevano; Vincenzo Cernuelli, vivandiere di fanteria, L. 307, pagabili in Reggio Emilia; Giuseppe Teviolo, maresciallo dei carabinieri, L. 1158, pagabili in Piedimulera; Giuseppe Garner, giudice di tribunale, L. 2561, pagabili in Bardonnecchia; Francesco Astengo, capitano medico, L. 2236, pagabili in Savona; Carlo Molina, capo-ufficio poste e telegrafi, L. 2654, pagabili in Novara; vedova di Nicola Ricci, sott'ufficiale pensionato, L. 224, pagabili in Spoleto; Carlo Robotti, vivandiere d'artiglieria, L. 300, pagabili in Alessandria.

L'arrivo dell'ambasciatore cinese in Italia.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 16,40:

Con un piroscafo dell'*Hambourg Linie* è arrivato il nuovo ministro della Cina, presso il quirinale, Hsu, con la moglie, 3 figli, sette impiegati e sette servi. Fu ossequiato dal capo-gabinetto del prefetto. Il professore di lingue orientali, Pietribon, per incarico del Governo, si mise a disposizione del nuovo ministro, che ripartì oggi stesso per Roma.

I voti dei commercianti di Genova.

Ci telefonano da Genova, 29, ore 23:

La Camera di commercio deliberò di fare voti presso il Governo perchè sia scelto come capolinea della ferrovia da Cuneo per il colle di Tenda un punto del litorale ligure, per impedire in avvenire che un porto estero presso il confine occidentale italiano possa usurpare, specialmente se protetto da speciali favori, una concorrenza ai porti liguri nella zona di loro legittima azione.

Inoltre rinnovò vivissime istanze al Governo perchè voglia provvedere d'urgenza alla costruzione d'un nuovo valico dell'Appennino ed all'ampliamento ed alla sistemazione del porto di Genova ed alla rete ferroviaria che ad esso converge, per porlo in grado di sostenere la concorrenza dei porti esteri nella sfera d'influenza spettante a Genova e di degnamente accogliere la nuova corrente commerciale che sarà attratta al nostro porto per l'apertura del Sempione.

La Camera di commercio infine, di fronte alla nuova crisi ferroviaria che si manifesta negli scali marittimi, ha indirizzato alla Direzione della Mediterranea il seguente dispaccio:

« La deficienza dei vagoni alla calata del porto è tale da destare vivissima agitazione, perchè paralizza la spedizione di ingenti partite di merci allo sbarco e sotto la tettoia. Urge provvedere per soddisfare ai bisogni ed evitare danni ingenti. »

Ospiti principeschi a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 28, ore 20:

Giunse oggi un corriere della principessa Stefania per cercare una villa da prendere in affitto.

— La figlia di re Leopoldo verrebbe ad alloggiare all'*Hôtel Savoia* verso la metà di dicembre.

I contorni del processo Cassibile.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 21,10:

In seguito alla lettera con cui l'avv. Maggio si scagliava contro l'imputato Patti e i suoi difensori, l'on. Ferri, Altobelli e gli altri avvocati inviano il seguente telegramma al *Giornale di Sicilia*: « I sottoscritti quali difensori dell'avv. Giovanni Patti, imputato nel processo Cassibile, non possono lasciar passare senza protesta l'attacco fatto al loro difeso, non di fronte a lui durante il dibattimento, dove già veniva ridotto al silenzio, ma in una lettera pubblicata sul suo giornale da un testimone, che, mentre allibì e si accasciò in udienza, tenta ora un atteggiamento meno remissivo, ma pel quale bastano le qualifiche date dal procuratore generale Pantaleoni e dalla vedova Lentini.

« Affermare che il Patti avesse detto dapprima che la marchesa Cassibile, notoriamente e più volte milionaria, non aveva denari; affermare che lo stesso Tribunale mise in ridicolo il Patti quando affermò di aver dato 60 mila lire qual testimone, di cui bastano le lettere pubblicate per giudicarla, può essere un triste effetto della disperazione e di un naufragio, ma non può passare da parte nostra senza protesta riconoscendo, che la preghiamo di pubblicare, ringraziandola. »

La caccia a Varsallona.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 21,30:

Gli arrestati per favoreggiamento rinchiusi nelle carceri di Termini sono 105; altri 32 sono latitanti. Il giudice istruttore già completò gli interrogatorii e ieri la Camera di consiglio convalidò gli arresti.

Fu anche interrogata Maria Mongiapone, notoria amante del Varsallona; essa narrò che alcuni anni addietro, aggredita dal Varsallona mentre trovavasi col padre in campagna, fu costretta alle sue voglie. In seguito il bandito si recò varie volte a trovarla, finchè restò incinta. Allora essa esortò il Varsallona, che prima si era spacciato per soprastante, a volerla sposare, ma costui rivelò il suo vero nome, dicendole di non poterla sposare perchè condannato due volte all'ergastolo. La giovane, ciò udendo, si allontanò spaventata, nè più, dice lei, rivide il Varsallona.

In questi giorni moltissime squadriglie di guardie e carabinieri eseguono incessanti ricognizioni e perquisizioni nel territorio dove ha sempre bazzicato il Varsallona, visitando minutamente e replicatamente tutte le grotte e i nascondigli.

Si crede che il bandito non sia uscito dai limiti del suo regno, ma pare che sia improvvisamente scomparso senza lasciare traccie. Le Autorità sono però sicure che presto avverrà la sua cattura.

Dissensi fra capitano e medico di bordo.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 21:

Qualche giornale annunziò che il medico Caforio, partito come commissario in servizio di emigrazione a bordo del piroscafo francese *Marsilia*, giunto a New York, domandò di essere sbarcato, avendo avuto vivi dissensi con il comandante del piroscafo, e si presentò al Consolato italiano per fare rapporto.

A quel che pare, il dott. Caforio avrebbe avuto da alcuni passeggeri del *Marsilia* una dichiarazione firmata, nella quale essi si lagnano di maltrattamenti, di angherie e di scandali avvenuti a bordo. Inoltre avrebbe trovato nello scompartimento delle donne dieci uomini, e il comandante avrebbe detto che non aveva altri posti, e che in ogni modo non doveva dare schiarimenti di sorta. Una signora francese, poi, non si sarebbe trovata per molto tempo, e mentre continuavano le ricerche, sarebbe uscita dalla cabina di un ufficiale.

D'altra parte si dice che il comandante del *Marsilia* possederebbe un'altra dichiarazione firmata dai passeggieri, i quali attestano che il Caforio carpì alla loro buona fede la precedente dichiarazione.

Le vittime dell'amore.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,5:

Stamane in un albergo di via Principe Umberto si è compiuto il drammatico suicidio di due amanti, Pio Picchetti, di 28 anni, romano e figlio di un costruttore, senza impiego, ed Ernestina Cacchi, di anni 18, figlia del commendatore Ugo, tesoriere centrale del Regno, si amavano da ragazzi, ma il padre di lei non volle ammettere il Pio come fidanzato, stante la mancanza di posizione. Ieri il Picchetti durante la giornata si recò all'albergo a fissare una camera per sposi. Stanotte, alle 3, l'Ernestina fuggì di casa elegantemente vestita e con gioielli. S'iscrissero all'albergo quali l'ing. Saggi e sua consorte.

Stamane fecero portare nella camera caffè, *vermouth* e dolci. Quindi rassettarono il letto e si misero a scrivere. In tale posizione li vide un cameriere. Questi, ritornato a chiedere se avrebbero fatto colazione, trovò la porta chiusa.

Preoccupatosi, l'albergatore praticò un foro nella porta e scorse i due amanti vestiti e distesi sul letto immobili. Forzatasi la porta, alla presenza delle Autorità, si trovò presso il letto la rivoltella, colla quale il Picchetti esplose prima a bruciapelo alla tempia dell'Ernestina, poi alla sua tempia. Le morti furono istantanee. Si trovarono tre lettere: una di lei al padre, al quale dichiara di essere contenta di morire e chiede perdono; in un poscritto lui chiede di essere seppelliti insieme. Un'altra lettera è di lui alla madre.

Una tempestosa seduta al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 21:

Per la seduta odierna l'aula e le tribune del Reichstag erano gremite. Si doveva continuare la discussione relativa all'iscrizione della mozione Kardoff nell'ordine del giorno.

Spahn appoggia l'iscrizione citando alcuni precedenti, e *Schrader*, dell'unione liberale, la combatte. *Haase*, socialista, la combatte anch'egli, chiamando la mozione Kardoff « un colpo di Stato parlamentare ».

Normann dichiara che i conservatori, benchè non siano d'accordo sulle conseguenze e materiali, pure voteranno per l'iscrizione.

Bassermann dice che i nazionali liberali voteranno l'iscrizione, non volendo incorrere nella responsabilità dinanzi al paese, di un naufragio del progetto di nuova tariffa doganale. Parecchi altri oratori parlano in vario senso.

Bachem, del Centro, spiega la tattica temporeggiatrice della Sinistra, sollevando un tumulto. I socialisti gli gridano: « Canaglia! Cane! », e prendono d'assalto la tribuna.

Il vice-presidente, dopo molti sforzi e richiami all'ordine, sospende la seduta per mezz'ora.

Alla ripresa *Firdeurmann*, del partito dell'impero, combatte anch'egli l'iscrizione, e la seduta è tolta alle 7,30.

Il rapporto Voyron non sarà pubblicato.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 21:

Combes, ricevendo nel pomeriggio la Commissione del bilancio, le espresse il desiderio che non prendesse visione del rapporto Voyron. Combes, dopo aver ricordato il voto della Camera del 25 novembre 1901, che approvò il rifiuto di Waldeck-Rousseau di divulgare il rapporto Voyron, invitò la Commissione a riflettere all'imbarazzo che la sua decisione può cagionare al Governo attuale ed ai suoi successori. « Se la Commissione passa oltre, — aggiunse Combes, — non si troverà più un funzionario che voglia inviare rapporti confidenziali. »

Dopo il colloquio, la Commissione decise che i suoi membri serberanno il segreto sul suo contenuto. Denys Cochin si riservò nondimeno di difendere i missionari se il loro onore era in causa.

La Commissione udì poscia la lettura del rapporto Voyron, e decise con voti 14 contro 12 che il rapporto non sarà pubblicato, ma svincolò i suoi membri dall'impegno preso precedentemente di serbare il segreto sul contenuto.

La Commissione, contrariamente alla domanda del relatore, rifiutò di escludere dalle sovvenzioni le Missioni religiose, e ne ridusse soltanto il credito da 100,000 a [illegible] franchi.

Le linee francesi di accesso al Sempione.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 21:

La notizia che il Consiglio federale e le Camere svizzere discuteranno, la prossima settimana, il progetto del traforo del Loetschberg, sembra destinato a far prendere agli studi, del tracciato delle vie di accesso francesi al Sempione, un nuovo orientamento, tale da compromettere la rettificazione Frasne-Vallorbe, senza lavori nuovi sul territorio francese.

VARIE DA PARIGI.

L'amnistia pei reati commessi durante gli scioperi. — Arresto di un anarchico — Monache dimesse.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 16,30:

La Commissione per l'amnistia decise stamane all'unanimità di presentare immediatamente la proposta di amnistia per i reati commessi durante lo sciopero. [illegible] in seguito un progetto più esteso.

— Stamane a Saint-Etienne venne arrestato l'anarchico Rey, per tentativi contro la libertà del lavoro.

Il lavoro è stato ripreso nel bacino carbonifero della Loira senza altri incidenti. Lo sciopero è così terminato.

— Fu sporta querela contro le suore del Buon Pastore, a Privas, per sevizie gravi verso due orfanelle; una sarebbe in pericolo di morte.

Sulla futura politica estera inglese.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 15,10:

La *National Review*, in un articolo approvato unanimemente dal Comitato della Navy League, sulla potenza rispettiva delle marine inglese e tedesca, raccomanda all'Inghilterra di orientare la sua politica estera navale, considerando come avversaria probabile, oltre la Francia e la Russia, anche la Germania.

La *National Review* conchiude che i sentimenti della Francia essendo cambiati, non è più necessario aumentare la flotta inglese nel Mediterraneo. Bisogna vegliare invece senza ritardo alle forze navali inglesi del mare del Nord.

Un mandarino malmenato dai cinesi.

Hong-Kong, 29 (*Stefani*). — A Kong Moun gli abitanti, per vendicarsi dell'imposizione di una tassa sul riso, legarono e malmenarono il mandarino, e bruciarono pure la sua casa.

Per la denuncia dei trattati commerciali tra l'Austria e l'Italia.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 16,10:

L'Associazione per la protezione degli interessi agricoli ha deciso di fare ogni sforzo affinchè i trattati di commercio con l'Italia e la Serbia vengano denunciati il 31 dicembre 1902, stante i favori che essi accordano al commercio alla frontiera.

Il grande sciopero di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 28, ore 19,10:

Tutti i cantieri delle Compagnie sono assolutamente deserti; nessun operaio vi lavora.

La *Ville de Tunis* è giunta stamane con 60 passeggeri, e l'equipaggio è sbarcato subito. Gli scioperanti conservano un'attitudine calma, ma sono irritatissimi contro la decisione degli armatori, che denunziarono il contratto del 21 agosto 1900 e rifiutano ogni intervista cogli scioperanti. Il lavoro però continua nei *docks*.

Le navi estere procedono alla loro operazione. Sui *quais* si notava, stamane, intorno ai cantieri deserti, un'affluenza anormale di disoccupati cosmopoliti, conosciuti a Marsiglia sotto il nome di *nervi*. Furono prese serie misure di polizia.

***

Ci scrivono da Marsiglia, 27:

Ecco il proclama che gli scioperanti hanno affisso per tutta la città:

« *Camerati!*

« Per decisione dell'assemblea d'ieri sera, lo scrutinio del *referendum* è stato aperto. 1808 camerati hanno votato lo sciopero immediato, 5 hanno votato contro. Lo sciopero dunque è dichiarato. Già più equipaggi sono sbarcati questa notte e tutti gli altri faranno il loro dovere. Bisogna che oggi stesso le navi siano abbandonate e che noi facciamo sapere ai nostri sfruttatori che, stanchi di domandare il nostro avere senza essere pagati, stanchi di essere schiacciati, noi dichiariamo loro la guerra, della quale essi soli sono i responsabili. All'opera, camerati, per ottenere i nostri *desiderata*.

« *Viva lo sciopero generale!* »

Già anche le altre Corporazioni di operai si agitano, e, se il conflitto non sarà rapidamente risolto, saremo sovrassati ad un completo sciopero generale. Intanto le Compagnie di navigazione hanno dichiarato che non accetteranno merci fino a nuovo ordine.

Morti di fame!

Le tragedie della miseria.

Ci telegrafano da Nizza, 28, ore 14,30:

Un dramma di miseria il più atroce e spaventoso che si possa immaginare è stato scoperto quest'oggi.

Un cacciatore, mentre presso Muy errava per la campagna, s'avvicinò ad una capanna per chiedere qualche ristoro. Affacciatosi all'uscio socchiuso, gli si presentò un orribile spettacolo. Un uomo e una donna giacevano su di un tavolato: l'uomo morente di fame e di freddo, la donna già cadavere e irriconoscibile. Attorno al suo corpo si accanivano nugoli di topi, i quali le rosicchiavano il seno e le braccia, dopo d'averle completamente divorata la testa.

Il cacciatore ha cercato di rianimare il morente facendogli bere del cognac; il poveretto ha potuto a stento far conoscere che si chiama Giovanni Scotti, ed è piemontese. La donna morta era sua moglie. Nulla ancora si conosce circa le cause che hanno originato una così spaventosa miseria.

REATI E PENE

La Camera di consiglio proscioglie l'avv. R. Corinaldi.

Come avevamo più volte annunciato, l'avvocato Riccardo Corinaldi, figlio al cav. Cesare, fu reiteratamente interrogato dal giudice istruttore, dinanzi al quale fu tratto da un mandato di comparizione. Lo si riteneva, per aver firmato il famoso cambialone, correo nella truffa addebitata al padre, e si attenderanno maggiori risultanze d'istruttoria per decidere a suo carico se il mandato di comparizione non dovesse mutarsi in un più grave provvedimento. Ma dopo i suoi interrogatori e maturo esame di quanto s'era potuto raccogliere attorno alla sua partecipazione nel torbido affare, si convinse il giudice istruttore che nell'opera sua non si riscontravano gli estremi di un reato, esulando da essa ogni forma di dolo.

Per la qual cosa il P. M. domandò il proscioglimento del giovane avvocato, e la Camera di consiglio lo concedeva, dichiarando in confronto dell'avv. Riccardo Corinaldi l'*inesistenza* del reato addebitatogli.

L'ordinanza della Camera di consiglio, che regolava le imputazioni nei rispetti dei quattro accusati, nel modo già noto, fu notificata ieri mattina al cessato. Cattaneo, nelle carceri, e ieri sera alla Parte civile, nelle mani del suo procuratore.

Ma poichè la Parte civile non può fare opposizione ad un'ordinanza se non quando gli imputati sono stati prosciolti, così l'ordinanza della Camera di consiglio per il processo del Banco Sconto non fu notificata alla Parte civile che in quelle disposizioni che riguardano l'avvocato Riccardo Corinaldi.

Potrebbe fare opposizione all'intera ordinanza il procuratore generale, ma è escluso assolutamente che ciò avvenga: perciò il processo potrà essere portato all'udienza assai sollecitamente, tanto più che la Parte civile non intende fare opposizione al proscioglimento dell'avvocato Riccardo Corinaldi.

Notiziario.

Da processori ad arrestati — Fra professori — Come si applica l'amnistia — Il diritto della propria difesa — Il paradiso di Maometto.

(Corte d'Appello e Pretura Urbana di Torino).

Due contadini, Seppino Romano e la moglie sua Maria Cauliberti, si erano fatti dare in mutuo ottocento lire dal loro curato don Felice Anzaldi, ma quando si trattò di saldare i conti fecero orecchie da mercanti. Il buon prete allora, stanco di essere tenuto a bada con belle parole, evocò in giudizio i suoi debitori, i quali a sua volta gli fecero prendere giuramento per poi accusarlo d'aver detto il falso. Ma durante l'istruttoria a carico di don Anzaldi risultò che i due Seppino erano cattivi pagatori e malvagi calunniatori, per la qual cosa la procedura si girò e condannati a 14 mesi di reclusione il Seppino e a 10 la moglie. E la Corte confermò la sentenza.

Presidente: Segala; P. M.: Forni; Difesa: avvocato Omodei; Cancelliere: Tornari.

***

Quest'oggi avrà luogo in Pretura Urbana il processo scaturito dei professori, epilogo dell'incidente avvenuto il giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico tra il prof. Bontempelli e il prof. Bignone.

Si nominò una Commissione arbitrale composta dei professori Carlo, comm. Martirolo e tenente Massotti, ed oggi stesso essa darà il suo responso.

Patroni dei due professori sono gli avvocati Cavaglià e G. G. Gariglio.

***

L'altro ieri la Corte d'Appello si rifiutava d'applicare l'amnistia, perchè il presidente non ne aveva avuto l'annuncio ufficiale; il giorno 25 corrente la stessa sezione della Corte invece l'applicava in due cause, dichiarando estinta l'azione penale nei rispetti degli imputati!

Non facciamo commenti!.....

***

Un tal Viola Luigi, di Bene Vagienna, che, minacciato e percosso da un gruppo di avvinazzati, si era difeso roteando una roncola e ferendo un certo Lamberti, era stato condannato dal Tribunale di Mondovì a due mesi di detenzione. La Corte d'Appello concesse ancora una volta il diritto alla propria difesa con l'assolutoria del Luigi Viola.

Presidente: Segala; P. M.: Forni; Difesa: avvocato Grosso; Cancelliere: Tornari.

***

Il 17 giugno scorso narrammo l'allegra storiella di alcuni sbarazzini che, approfittando dell'ingenuità di due loro compagni, lasciati dalla mamma soli a custodia della casa, avevano impiantato su un paradiso di Maometto in quella casa stessa, facendone d'ogni colore. Allora dividemmo la commedia in cinque atti, ora vi posso aggiungere l'epilogo. La Corte d'Appello confermava la sentenza che infliggeva a quei monelli e alle degne compagne pene varianti da 27 a 3 mesi.

Presidente: Martini; P. M.: Avalone; Difesa: avvocati Bassa e C. M. Boggieri; Cancelliere: Tornari.

Cini.

Il processo pel delitto di Etretat.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23:

A Rouen oggi è incominciato il processo Syndon. La signora David madre si è costituita Parte civile; sono citati 38 testimoni. La signora Luciana David ha fatto presentare un certificato medico per scusare la sua assenza. L'avvocato generale non si oppone; il difensore chiede che la signora David sia interrogata da una Commissione rogatoria, e così rimane stabilito.

Al processo assiste un enorme pubblico, che, malgrado la Polizia, invade rumorosamente la sala d'udienza. Nei banchi riservati si notano parecchie signore ed ufficiali in divisa.

L'udienza fu aperta alle 11,30, fra le mormorazioni del pubblico. Il presidente impone silenzio, minacciando lo sgombro della sala.

Syndon veste molto correttamente di nero. E' un giovane di media statura, coi capelli neri rasati; ha baffi neri. Rimane in piedi immobile.

Il cancelliere legge l'atto di accusa. Il presidente ricorda il delitto; poi domanda all'accusato come fu condotto a commetterlo.

Syndon risponde con voce mal ferma, fra un silenzio profondo. Dice che smarrì la ragione, perchè David lo accusava di voler fare di sua figlia Marcella la sua amante. Ebbe una scena

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (60) —

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

di MAX LYAN

Sua madre, resa inquieta dalle parole di Renato, e non potendo lasciare i suoi ospiti, doveva averla mandata verso di noi..... Come tanti dardi acuminati, le nostre parole d'amore dovevano averle trafitto il cuore.

Una grande pietà m'invase..... Dunque i miei momenti d'estasi dovevano essere stati momenti d'agonia per quell'anima amorosa..... Ah! come la felicità costa cara!

— Giselda! — mormorai con accento di supplica ardente.

Ella aprì gli occhi, tentò rialzarsi e sorrise... Quel sorriso mi fece paura.....

— Giselda! — ripetei. — Oh! Giselda.... Perdono!..... perdono!

Ella si rialzò a stento, mi respinse e con passo automatico camminò verso il castello.

Io la seguivo, torturata dallo spettacolo di quella desolazione nata dalla mia gioia. Ogni tanto un raggio di luna mi lasciava scorgere il suo volto pallido, i suoi begli occhi dallo sguardo smarrito.

Il ballo era terminato; gli invitati erano tutti partiti.

Sulla soglia del salone la signora de Clairlac apparve.

— Finalmente! — esclamò. — Ero inquieta di un'assenza tanto prolungata. I de Quesnoy sono già saliti nelle loro stanze, e io avevo pregato miss di andare a cercarvi.

Senza guardarci ella entrò nel salotto verde, e rivolgendosi all'inglese, la quale stava ritta davanti allo specchio, annodandosi un velo sul capo:

— Le signorine sono rientrate, — disse; — inutile, miss, la passeggiata.

— Vuoi spiegarmi, adesso, — disse — ch'è accaduto fra Giorgio e Renato? Non ho compreso nulla alla scomparsa dell'uno, alla degnosa dell'altro..... Temo che l'impazienza di una felicità, che pure è ben prossima, non turbi un poco il tuo fidanzato, Giselda.

Dicendo queste ultime parole, la signora de Clairlac si rivolse verso sua figlia..... Il suo grido di spavento fece soprassaltare miss Gerty.

— Giselda! Figlia mia! Che c'è?

La fanciulla aprì le braccia per gettarle al collo della madre..... Ma un pallore mortale si stese sul di lei volto; ella vacillò.....

L'istitutrice e la signora de Clairlac la sostennero e la adagiarono su di un divano.

— Giselda!..... bambina mia adorata!..... Dimmi che hai? Dove è Giorgio?..... Ah! comprendo..... un bisticcio d'innamorati..... qualche malinteso assurdo..... Dov'è il tuo fidanzato, cara bambina?

E' Giselda rispose, designandomi col suo sguardo desolato.

— Non l'ho più..... ella me lo ha preso....

Miss Gerty levò le braccia al cielo; la signora de Clairlac si drizzò verso di me, feroce come una leonessa alla quale vengan rubati i suoi nati.

— Sciagurata!

C'era un tale smarrimento nei suoi occhi che io indietreggiai sino al muro. Ma non tremavo..... La collera della signora de Clairlac mi faceva dimenticare il dolore di Giselda. Non vedevo più che la mia crudele nemica e mi sentivo risoluta a combattere.

Bruscamente la signora de Clairlac si è rivolta a sua figlia.

— Tieni, Giselda, e hai male intanto... Quale strana chimera ti sei creata, Giselda mia?

Pallida, oppressa, Giselda mormorò:

— Si amano e lo hanno giurato..... Separati, morranno.....

La signora de Clairlac emise l'aria sua sfera; poi, rivolgendosi a me:

— E' vero, disgraziata?

Io chinai il capo e risposi:

— E' vero.

Allora il suo odio selvaggio scoppiò.

— Ah! sciagurata creatura! — esclamò. — Ah! ladra di nome, di eredità, di amore!.... Ah! come rivivo in te la madre che ti dette la vita per farmi del male oltre la tomba..... Ella m'ha tutto rapito e l'ho sopportato..... ma questa volta è troppo! Mi difenderò..... Non ti lascerò uccidere mia figlia.....

Ella delirava; miss Gerty, pallida come una morta, cadde in ginocchio.

— Mia madre? — io esclamai. — Ah! parlate di mia madre, finalmente! E' per ingiuriarla, ma che importa? Parlatemi ancora..... Attraverso alle vostre calunnie indovinerò la verità.

— Calunnie! — gridò ella. — Domandate a miss Gerty che la conobbe. Ecco la verità..... Era fidanzata a mio cugino Guy de Hautfort, ed egli mi amava..... Lo giuro..... Ella venne a me lo prese..... Era una straniera, bella..... troppo bella..... e perversa..... Io le giuravo, il mio Guy..... Ah! Giselda mia, per sapere ciò che tu soffri non hai che da ricordarmi.....

— Povera mamma! — disse la fanciulla con accento desolato.

— Guy la sposò e partirono — riprese la signora de Clairlac. — Per me non c'era più felicità possibile, ma un dovere mi rimaneva..... Vivere per mia nonna, di cui ero l'unica gioia, l'unica tenerezza..... Il mio dolore la uccideva..... Finsi di dimenticare. Un giorno, cedendo alle sue preghiere, sposai il conte de Clairlac, un compagno d'infanzia che non aveva mai cessato d'amarmi. Egli sapeva tutto; dissimulare mi sarebbe stato impossibile..... Colui che era partito aveva portato seco il mio coraggio e il mio cuore. Passarono degli anni e mi trovai sola con una bambina, la mia Giselda, che mi aveva riappreso ad amare. Un giorno Guy de Hautfort ricomparve, ma mutato, invecchiato..... in uno stato da far compassione..... La notizia della sua sventura lo aveva preceduto..... Egli, che m'aveva abbandonata, era stato tradito a sua volta..... La donna a cui aveva dato il suo nome glorioso era fuggita con un altro.....

— Mentite! — gridai. — Mentite, signora!

(*Continua*).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *L'elisir d'amore*, opera; *La Fata delle Bambole*, ballo. — L. ..

CARIGNANO (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,30: *Messalina*. — L. 2 50.

ALFIERI (Comp. dramm. Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *La Samaritana*. — L. 0 75.

BALBO (Compagnia d'operette Scarani), ore 20,45: *La Poupée*. — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. piemontese Casiberti), ore 20,30: *Povra Ghitin*; *'L mond a l'incontrari*; *Un gat per gnun*. — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *I 4 ... di Barba Stev*; *Viaggio all'Esposizione*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Recentissima pubblicazione:

L. GRILLI

Visioni e Sogni

Versi — L. 1.

E. P. CIVININI

Il Rifiorimento

Romanzo — L. 3 50.

violente, durante la quale David gli sputò in faccia e lo malmenò. Syndon volle chiedere allora spiegazioni alla signora David, e si recò ad Etretat, ma colà trovò il marito, che si prese beffe di lui dinanzi a sua moglie. Syndon non fu più padrone di sè e lo uccise. Syndon nega di essere stato l'amante della signora David, colla quale non aveva che relazioni..... artistiche. Nondimeno riconosce che la amava perdutamente.

Il presidente legge una lettera consegnata da Syndon alla signora David, lettera stracciata, ma ricostituita dall'Autorità giudiziaria, in cui si dice: «Se non volli scriverti tutto ciò è che nel mio amore volevo essere vicino a te per purificarti coi miei baci dalle parole odiose, ecc.».

L'interrogatorio è terminato.

Un dramma domestico.

Ci telegrafano da Vicenza, 29, ore 18,30:

E' finito ieri sera a tarda ora, ed era durato una sola udienza, un processo alla Corte d'Assise contro Antonio Santamaria, di 23 anni, contadino, imputato di parricidio.

I giurati ammisero che il delitto fu commesso in istato di infermità di mente, ed assolsero l'imputato.

Venne provato dal dibattimento che il Santamaria aveva ucciso il proprio padre in seguito alle continue sevizie che questi usava alla moglie e alle figlie perchè non cedevano alle sue brutali voglie.

Il mattino del fatto il padre aveva rinnovati i tentativi contro la nuora. Accorso il Santamaria per difendere l'onore della moglie, era stato accolto a bastonate dal padre. Armatosi di fucile, ne sparò contro di lui un colpo, uccidendolo.

Automobilismo regale.

E' questo il titolo d'una grande pagina illustrata che orna il numero di questa settimana della *Stampa Sportiva*, in cui si parla diffusamente della spiccata passione che il giovane e serio nostro Re dimostra per questo nuovo genere di locomozione, che ogni giorno viene chiamato a nuove e svariate applicazioni. Una grande illustrazione che rappresenta il ritorno in automobile del Re dalle manovre, dovuto al noto fotografo Sbisà, completa l'articolo. Oltre questo interessante argomento, la *Stampa Sportiva* di questa settimana tratta di due importanti problemi per l'avvenire dell'automobilismo in Italia: quello dei cronometri ufficiali e delle strade riconosciute, e facendo conseguenti proposte all'Automobile-Club d'Italia.

Completano il numero: un brillante articolo sulla festa di Sant'Uberto (con 4 illustrazioni); la grande Accademia di scherma a Bologna (2 illustrazioni); una festa all'Audax Milanese (1 illustrazione); un duello sportivo (2 illustrazioni); un corvo volante dirigibile (2 illustrazioni); un campione dilettante cremonese (1 illustrazione); le ultime giornate di corse al trotto (5 illustrazioni); il Circolo sportivo Savoia di Cernobbio (1 illustrazione); un concorso di lotta a Genova (1 illustrazione).

Il numero è quindi, come i precedenti, vario e interessante, è in 16 pagine, conta circa 30 illustrazioni, e costa centesimi 10 in Italia.

La *Stampa Sportiva* annuncia aver aperto un abbonamento straordinario dal 1.o dicembre p. v. al 31 dicembre 1903 a L. 5 50, che dà diritto agli abbonati a concorrere all'estrazione dei premi, che saranno in denaro.

SPORT

Il duello franco-italiano.

La storia di una sfida.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 16:

L'*Autorité* pubblica un articolo di Cassagnac il quale dice che la stampa schermistica francese è responsabile della sfida di Mérignac e Kirchoffer a Vega e Pessina, poichè coi suoi attacchi eccessivi provocò la reazione degli schermitori italiani.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23,5:

Mérignac fece alcune dichiarazioni alla *Patrie*, dicendo che «i maestri italiani, ritenendo che la loro clientela straniera diminuisce, giacchè gli schermitori francesi fanno il giro del mondo, cercarono nuove dispute, non a scopo d'arte, ma a scopo finanziario».

* * *

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22:

Ecco il testo del telegramma col quale i testimoni Breittmaier e Massard risposero a Pessina:

«Ricevuto stamane vostro dispaccio in risposta nostro primo dispaccio. Vostra risposta irregolare e poco conforme regole affari onore. Dovete fissare i nomi e indirizzi vostri testimoni che soli possono mettersi rapporto coi rappresentanti degli offesi. Attendiamo adunque vostri testimoni avvisinci subito, direttamente del loro mandato.»

In sostanza i [illegible] si abboccheranno. La sola difficoltà prevedibile sarà di fissare il luogo dello scontro.

Il dispaccio di Vega, che dice: «Attendiamo sopra vostra visita», sembra significare che gli schermidori italiani non intendono di allontanarsi. Il *Temps* dice che questa pretesa è assolutamente contraria alle regole del duello.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 7:

Mérignac e Kirchoffer ricevettero ieri mattina un dispaccio da Vega così concepito: «Sta bene. A partire da questo momento sono a vostra disposizione. Comunicherò ai vostri amici il nome e l'indirizzo dei miei rappresentanti.»

I due maestri francesi ricevettero al tempo stesso da Pessina il seguente dispaccio: «Avendo accettato telegraferò ai vostri secondi. — *Francesco Pessina*.»

Giorgio Breittmayer e Massard, testimoni dei maestri francesi, ricevettero il seguente dispaccio: «I miei secondi sono pronti. Attendono l'onore della vostra visita, quando vi piacerà. Il loro indirizzo è fissato presso Francesco di Sanmalato, via Mercelline, 33, Salut. — *Pessina*.»

Breittmayer e Massard risposero col seguente dispaccio a Vega: «Mérignac e Kirchoffer ci comunicarono il vostro dispaccio. Vostri testimoni dovranno subito trasmetterci e direttamente i loro nomi ed indirizzi. — Firmati: *Breittmayer e Massard*, via Taitbout.»

Breittmayer e Massard telegrafarono poi a Pessina: «Ricevuto stamane il vostro dispaccio in risposta al nostro primo telegramma. La vostra risposta è irregolare e non conforme alle regole degli affari d'onore. Dovete fissare i nomi ed indirizzi dei vostri testimoni, che soli possono mettersi in rapporto con noi, rappresentanti degli offesi. Attendiamo adunque che i vostri testimoni ci avvisino subito e direttamente del loro mandato.»

La *Stampa* a suo tempo informò della sfida lanciata dai francesi, indicandone le modalità e il nome degli italiani che risposero all'invito dei campioni francesi. La sfida apparve ai più, com'era stata dapprima lanciata, che non doveva rispondere nemmeno al suo scopo. Noi per i primi indicammo la via migliore da scegliersi perchè l'incontro riuscisse veramente decisivo, e il nostro parere venne condiviso dai colleghi di tutta Italia. I maestri italiani che accettarono imposero condizioni che a priori si sapeva non sarebbero state accettate dai francesi, i quali non volevano modificare la loro proposta.

Noi, infatti, non volevamo che la sfida dovesse originare un torneo. Volevamo che a Mérignac e Kirchoffer si opponessero della Scuola Magistrale di Roma i due più abili tiratori italiani. Così intendevamo la sfida! I francesi, invece, insistettero nel torneo e nell'incontro con tutti i nostri campioni, e perciò la Scuola Magistrale non si occupò della sfida.

Al torneo par le stesse adesioni quattordici maestri italiani. Il loro nome e le condizioni da loro contrapposte agli sfidanti vennero comunicate a Mérignac e Kirchoffer, i quali però, non sappiamo il perchè, si sono poi avvolti nel più misterioso silenzio. Fra gli sfidati che accettarono vi erano pure i due napoletani Vega e Francesco Pessina.

Questi ultimi, non avendo ricevuto conferma della loro accettazione, la sollecitarono. La conferma, ciò nonostante, non giunse mai, e i due napoletani allora chiesero, risentiti, spiegazioni ai due sfidanti del loro agire.

Alle lettere di Vega e di Pessina, il cui tenore già conoscono i lettori, Mérignac e Kirchoffer rispondono mandando una sfida per un duello. Ed ecco così una cavalleresca partita d'armi terminare sul terreno. Lo scambio di amorosi sensi tra i maestri italiani e francesi ha condotto ad una soluzione deplorevolissima per ogni aspetto.

Per quanto però la vertenza sia stata male iniziata e peggio condotta, noi crediamo che una vertenza cavalleresca ed artistica non debba terminare con lo spargimento di sangue. I padrini sapranno essi giudicare seriamente l'accaduto ed evitare il duello.

Sfidanti e sfidati, in ogni modo, emergeranno il campione loro, animati dalla nobile passione per la loro scuola. La sfida, anche se lanciata alla maniera dei francesi, doveva suscitare emulazione, mai inimicizia.

V. F.

Il Congresso dei cacciatori a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 18,30:

Ieri sera ed oggi, dopo la seduta inaugurale, cui intervenne il ministro Baccelli, continuò la discussione dell'ordine del giorno, sotto la presidenza dell'on. Rosselli.

Sulla opportunità, o meno, di una legge unica sulla caccia parlarono i congressisti Tassi, Iacomini, Lavaretti, Cavaia, Landucci e Peyrani.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, ritenuto che la necessità della unificazione della legislazione venatoria è universalmente sentita e reclamata, dichiara essere, più che opportuna, necessaria ed urgente la legislazione unica sulla caccia, tenendo per conto delle differenze e dei varii interessi fra le regioni d'Italia, e manda alla Presidenza, incaricata di rimanere in Commissione permanente, facoltà di aggregarsi altri membri, e di farsene interprete e patrocinatrice presso il Governo.»

Sono state quindi lette le numerosissime adesioni, ed il presidente ha partecipato avere S. M. il Re inviato una medaglia d'oro e l'on. Zanardelli un fucile di fabbrica italiana.

L'Assemblea ha votato due telegrammi di ringraziamento al Re ed al presidente del Consiglio.

Si è quindi approvato senza discussione il secondo articolo dell'ordine del giorno: «Mezzi da cercare in opera a fine di ottenere che la legge sulla caccia sia promulgata, discussa ed approvata».

Re Eduardo iscrive tre *yachts* alle regate di San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 29, ore 22:

Re Eduardo mandò l'iscrizione di tre yachts di sua proprietà alle regate prossime, cui parteciperanno francesi ed italiani. Fra questi ultimi il Duca degli Abruzzi.

Arti e Scienze

«Il Santo». — Luigi Carini ieri sera si presentò sulla scena del Carignano avvolto in un ampio saio fratesco, con una lunga barba bianca fluente dal volto pallido ed emaciato, e ci raccontò la seguente storia di sua vita: Egli era dapprima un medico austeramente assorto nel culto della sua scienza. La vita e l'amore gli si presentarono un giorno nel fascino della passione in una donna: egli l'amò, ne fu tradito, abbandonato. Disilluso della vita, entrò in un chiostro, visse e faticò pel prossimo, per gli infelici, e ne riportò fama e venerazione di santo. Ma nel suo spirito la scienza e la religione, il dubbio e la fede sono pur sempre in angoscioso contrasto; il santo non ha distrutto l'uomo, e nella stessa preghiera, davanti allo stesso altare di Cristo egli è assalito assiduamente dalla visione di quella donna, che nel suo cuore non è morta.

Luigi Carini, ovverosia il Santo, ci dice tutto questo, o, meglio, tutto questo racconta ad un giovane laureato in lettere e filosofia per dissuaderlo dal farsi frate. Imperocchè il giovane filosofo, invece di sposare la fidanzata che da parecchio tempo l'attende, si è deciso a rifugiarsi in un convento, perchè anch'egli amò una donna e ne fu tradito. Il racconto del Santo convince il disilluso amante a non segregarsi dal mondo, e a correre lieto dalla madre per annunziarle la sua risoluzione. Per cui, che in quell'istante il Santo, colto da improvviso malore, si rovescia a terra ed ha appena il tempo di riconoscere nella madre del suo convertito alla vita, che a lui accorre per confortarla, l'antica donna amata e infedele.

Il Santo-Carini ha raccontato la sua perversiva e commovente istoria con passione; ma il signor Diego di Gregorio, che ne è l'autore, l'ha immaginata e scritta con tutte le ingenuità, le inesperienze e le enfasi di un componimento scolastico. Per questa volta non gli assegnamo alcun voto. Un solo voto, invece, facciamo: che la Compagnia Reiter-Pasta non ci dia più di questi *Santi*. Perchè allora questi quasi ci sarebbe da preferire il diavolo.... A buon intenditor.... il resto.

dl.

«Messalina» al Carignano. — Stasera la Compagnia Reiter-Pasta ci darà un'interessante ripresa, quella della *Messalina* di Pietro Cossa, che Virginia Reiter ha interpretato per la prima volta a Torino nella passata stagione.

Ecco uno spettacolo che avrà certo parecchie edizioni.

Lunedì prossimo, poi, prima dell'*Enigme* di P. Hervieu.

Teatro Rossini. — A questo teatro si ritorna volentieri al repertorio passato. E non senza successo. Fu ieri sera, per esempio, — in occasione dello spettacolo d'onore della signorina Marangoni, che ebbe le più liete dimostrazioni dal pubblico, — la volta di *Fuoco Ghitia*, il piccolo, commovente dramma di C. M. Pagano, che piacque all'uditorio e riportò l'antico esito di emozione, e dei due atti del Borbiani: *'L munnu a l'incontrari*, a cui toccarono lieti accoglienze. Ora si annunzia prossima l'andata in iscena del *Fra* di G. Fasolo, già rappresentato su queste scene.

Teatro Vittorio Emanuele. — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'*Elisir d'amore*, di Donizetti. L'opera avrà i seguenti esecutori: *Adina*, signora Lucia Peris; *Nemorino*, signor Franco Mannucci; *Belcore*, signor Tancredi Parvis; *Dulcamara*, signor Ettore Borelli; *Giannetta*, signora Elvira Alessio.

Cominciando inoltre da stasera i prezzi saranno d'ora innanzi ridotti a L. 1 10 per l'ingresso alla platea e ed alle La galleria, e a L. 0 30 per la galleria; le poltrone costeranno L. 3 50 (oltre l'ingresso) e i posti numerati di platea e La galleria L. 2.

Domani, domenica, alle ore 15,30 avrà luogo un grande *matinée* nel mondo piccino col ballo *La Fata delle Bambole*. Dieci ricchi premi saranno inoltre sorteggiati fra tutti quelli che avranno acquistato il biglietto di platea o La galleria.

L'operetta attuale e l'opera futura al Balbo. — Continuano, appoggiate dal favore del pubblico, le rappresentazioni della Compagnia Scarsi, avvicendando con varia fortuna la ripresa dei lavori più noti. Così dopo una serie di *Poupée*, che si ripeterà ancora questa sera, abbiamo avuto ieri una simpatica esecuzione del *Venditore di uccelli*; e la musica graziosa di questo fortunato fra gli spartiti moderni fruttò applausi agli interpreti, dando modo alla signora Bianco di sfoggiare la bella voce, ed all'orchestra di eseguire con cura lodevole l'intermezzo sul tema noto dell'usignuolo.

Nella stagione attuale, come i lettori avranno rilevato, le novità non brillano nella loro maggiore. Solo si annunziano *Le petites femmes* di Audran, ove, quasi per far concorrenza alla commedia musicale venuta di moda coll'ultimo periodo verdiano, avremo la *pochade* accoppiata alla musica gioiosa ed alla piccola lirica. Voglia Iddio che, pure scherzando, l'Audran serbarsi con quella serietà artistica che gli valse trionfi meritati.

Chiusa poi la stagione dell'operetta col 24 dicembre prossimo, si aprirà un breve ciclo operistico popolare, con *Rigoletto*, *Trovatore* e *Lucia di Lammermoor*. Infine per primavera si accenna ad una stagione lirica di schietta impronta artistica, tendente a rinnovare la fama del teatro di piazza Bodoni: e noi auguriamo sinceramente che gli sforzi dell'Impresa approdino a lieto fine, concorrendo a salvarci dall'abbandono di vera vita musicale, in cui troppo spesso si trascina la nostra Torino.

Un concerto vocale ed istrumentale «Pro Sicilia». — Domani, 30 corrente, alle ore 15, la Società di M. S. O. Gilardini darà nei locali sociali (via Ancona, N. 8) un concerto vocale-istrumentale *Pro Sicilia*.

Il programma sarà eseguito da distinti dilettanti.

CRONACA

Telefono della «Stampa» porta il N. 1136.

Tentata evasione di un detenuto alle Carceri Nuove.

Fra i detenuti che attualmente si trovano nelle carceri nuove, vi è pure un certo Bassino Francesco, un uomo sui quarant'anni, il quale deve rispondere all'accusa di complicità in una mala associazione a delinquere, composta di oltre quaranta persone, fra cui vi sono parecchie donne.

La scoperta della criminosa associazione data da due anni circa, ma occorsero parecchi mesi di indagini pazienti per poter mettere in luce e documentare tutti i crimini commessi ed arrestare, uno dopo l'altro, i singoli componenti.

Il Bassino, che fu tra i primi arrestati, si trovava perciò già da parecchi mesi chiuso nelle carceri ed occupava una cella sita al secondo piano.

Ogni cella riceve la luce da una finestra chiusa da una vetrata, divisa in due parti: quella inferiore è fissa, quella superiore è mobile, ed il detenuto può aprirla o chiuderla a seconda della temperatura.

Al di là della vetrata ogni finestra è, naturalmente, munita di una robusta inferriata.

Il Bassino, valendosi di una sega inglese, sottile e robusta (pervenutagli non si sa come), apriva ogni notte la parte mobile della vetrata e poscia, allungando le braccia, segava pian piano le sbarre dell'inferriata, sita a livello della vetrata fissa.

Per tal modo gli fu possibile compiere il suo lavoro (durato certamente non meno di un paio di mesi), senza che i guardiani se ne avvedessero, poichè, per solito, la visita quotidiana alle inferriate viene fatta soltanto alla parte corrispondente alla vetrata mobile.

Apertosi così, mediante un lungo e paziente lavoro, il passaggio per la finestra, l'altra notte, mentre il più assoluto silenzio incombeva sullo stabilimento, il Bassino prese le lenzuola del letto e le assicurò ad una sbarra della inferriata. Passò poscia nel vano e, lemme lemme, discese fino all'estremità del lenzuolo. Egli sperava di poter giungere così a terra; invece si avvide, nell'oscurità, che mancavano ancora alcuni metri per arrivarvi. Decise allora di fare senz'altro un salto; e così fece. Sventuratamente per lui, nel battere i piedi sul suolo si produsse una leggera slogatura.

Ad ogni modo, anche così come si trovava, egli avrebbe potuto allontanarsi se si fosse trovato in strada libera. Aveva invece ancora dinnanzi a sè due cortili divisi da muro alto, insormontabili, compreso il muro esterno, alto sei metri, su cui vigilano le sentinelle.

Con quegli ostacoli dinnanzi era dunque impossibile una fuga. Il Bassino comprese allora tutta l'inutilità del suo lavoro, e, senz'altro, chiese aiuto.

Alle sue chiamate accorsero tosto i guardiani, i quali lo ritrasportarono nella cella e poscia nell'infermeria, ove ancora si trova per la cura del piede leso nella caduta.

Il Bassino non volle finora dire come è giunto in possesso della sega. E' facile però arguire che, trattandosi di un arnese minuscolo, gli è stato certamente trasmesso, a mezzo delle vivande, da qualche parente od amico.

La passeggiata della regina Margherita.

Dal castello di Stupinigi S. M. la Regina madre si compiace sovente di recarsi a visitare i luoghi vicini. Ieri quel po' di sole che dopo tanti giorni ha rallegrato questo inverno precoce le suggerì il desiderio di una passeggiata a piedi, e, accompagnata dal gentiluomo e dalla dama d'onore, l'augusta Signora si mosse alle 14 dal Reale Castello diretta a Moncalieri, ove giunse alle ore 16 circa.

Dopo di aver visitata la principessa Clotilde, S. M. avrebbe voluto tornare ancora a piedi a Stupinigi, ma, stante l'ora tarda e l'oscurità, il gentiluomo d'onore ottenne che il ritorno si effettuasse in vettura.

Il Consiglio comunale rinviato. — Prolungandosi i lavori parlamentari, che richiedono la presenza dei colleghi senatori e deputati, su desiderio espresso dai medesimi al sindaco senatore Badini, l'adunanza del Consiglio comunale, già indetta per lunedì, 1o dicembre prossimo, alle ore 15,30, è rinviata ad altro giorno da destinarsi.

Grave malore per via. — Ieri, alle 16 una donna dell'apparente età dai 50 ai 55 anni, vestita di nero, mentre transitava per via Juvara, venne colta da grave insulto apoplettico e cadde a terra priva di sensi e di favella. In soccorso della povera donna accorsero alcuni passanti, fra cui un maestro di musica militare, il quale pietosamente si prese cura della disgraziata, e la portò di peso nella farmacia del vicino Ospedale Oftalmico. Quivi alla poveretta vennero prodigate tutte le cure che il caso richiedeva, ma siccome il malore accennava ad aggravarsi, una guardia municipale, unitamente ad un pietoso astante, la condusse al San Giovanni, ove venne ricoverata d'urgenza in gravissimo stato e sempre priva di favella. Sinora non la si potè identificare, non avendo sulla persona documento alcuno.

Sotto la tranvia rimase ieri la giovane lavorante Lucia Guiliano. Mentre essa passava in via Ponte Mosca fu investita e gettata a terra da un carrozzone della linea Barriera di Lanzo; ma il manovratore potè fermare all'istante la tranvia, così che la poveretta non ebbe altro danno che un forte spavento, per cui svenne. Il manovratore però, nella tema di più gravi conseguenze, abbandonò la vettura, che dovette essere guidata al capolinea da un altro conduttore.

La giovane fu portata in una farmacia, dove le fu somministrato un cordiale, e quando rinvenne fu accompagnata a casa da due guardie municipali.

Un giovinastro brutale. — Barella Valentino stanotte, verso le ore 24, passando per via Pietro Micca, all'angolo di via Botero, per puro spirito di malvagità, diede un calcio alla cassetta che un vecchio lanternaio quasi ottantenne portava a tracolla, gettandogli a terra scatole di cerini e candele. Alle grida del poveretto, che teneva di [illegible], due guardie civiche accorsero e condussero in Questura quel sedicente fiore di umanità!

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, 30, alle ore 14,30, in piazza San Carlo (tempo permettendolo), col seguente programma:

Marcia Philipporik, Fr. Schmid — Sinfonia in *do minore*, G. Bolzoni — Gran fantasia sull'opera *Il Re di Lahore*, J. Massenet — *Vorspiel-Hänsel und Gretel*, E. Humperdinck — *Polka Tambourine*, E. Waldteufel.

STATO CIVILE DI TORINO

28 novembre.

NASCITE 15: di cui maschi 12, femmine 3.

MORTI: Sola Paolo, d'anni 17, di Savigliano, studente, via Po, 43.

Pallardi Giuseppe, id. 73, di Torino, industriale, corso Cairoli, 22.

Farchetti Gabriele, id. 76, di Fossano, pensionato governativo, via Cottolengo, 33.

Ghisanni Arcim. e Chiastra, id. 33, di Lesignano de' Bagni, casalinga, stradale Nizza, 443.

Ferrero Maria (v.) n. Goggi, id. 47, di Torino, cat.

Bosco Pietro, id. 68, di Torino, spazzino.

Lignetto Giovanni, id. 79, di Moncalieri, contadino.

Canuto Sebastiano, id. 62, di Trofarello.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 23 al 29 novembre:

Cardia Enrico, impieg. con Guala Luigia, sarta.
Pelretti Nicolao, infern. » Sola Teresa, sarta.
Aebli Eugenio, meccanico » Santandrea Pia.
Pistone Gius., muratore » Pereno Maria, tessitrice.
Cavallito Andrea, fattor. » Bream D., cameriera.
Porta G. B., calzolaio » Actis G. v. Avanzato.
Brignaglio Luigi, dirett. » Dallavolta Giulietta.
Crespi Luigi, industriale » Fava Teresa.
Sartore N., bracciante » Moscarola M., impagl.
Terzuolo D., industriale » Crevola Palmira.
Veretta Carlo, negoziante » Urbani M., negoziante.
Testa Luigi, trattore » Bruno Chiara.
Orgiazzi Gius., muratore » Euria Caterina, operaia.
Crava Carlo, bottaio » Foglia Pasqualina.
Ferrero Lorenzo, lattaio » Demo Giuseppa, sarta.
Gagliardo Gius., calzolaio » Pajrone L. ved. Matta.
Pipino Bartol., calzolaio » Rostagno V. v. Pipino.
Scolara Cost., marmista » Olivetti Maria, operaia.
Gherbona Dom., agricol. » Menzio Teresa.
Friolo Vinc., barcaiolo » Busso Maria, contad.
Fra Giov. Batt., latt. » Boch Virginia, fant.
Calvetto Luigi, cocchiere » Mainero Rosa, giornal.
Stiefenhofer Giov., calz. » Brondetto Rosa, sarta.
Santi Carlo, meccanico » Pelasso A., lav. maglie.
Rovelli D., spazzettaio » Sappa Anna, cuoca.
Saluto Carlo, bracciante » Vaira M., commessa.
Daziioli Giovanni, cocch. » Gianello Rosa, camer.
Teslo Luigi, ferroviere » Bruno Rosa, cucitrice.
Fassiano Carlo, contadino » Mora Rosa, contadina.
Stabile Edoardo, imp. eg. » Mean Carolina.
Mangiaretti C., carrett. » Borgo Rosa.
Perachione Mich., fotogr. » Giovannini Helda, istit.
Ponsetti Gerol., tapezz. » [illegible]
Gamba Secondo, stalliere » Delbosco Luigia.
Debernardi Ant., elettr. » Fejla Valentina Cesar.
Sassio Leone, commerc. » Colombo Olimpia.

Marce ufficiali dell'«Audax» alessandrino.

Ci scrivono da Alessandria, 28:

Ieri l'altro la sezione «Audax» alessandrina teneva l'assemblea annuale. Data lettura della relazione finanziaria presentata dal presidente avv. Borasio, e di quella morale del direttore di marcia signor Borotti, si fissarono le seguenti marce ufficiali pel 1903. 4 maggio: Alessandria, Mortara, Milano, Pavia, Alessandria — 7 giugno: Alessandria, Acqui, Albisola, Voltri, Ovada, Alessandria — 23 agosto: Alessandria, Nizza, Alba, Bra, Torino, Asti, Alessandria.

Le cariche risultarono come segue: Presidente: avv. Camillo Borasio — Direttore di marcia: Borotti Leone — Segretario: Aristide Testore — Cassiere: geom. Mario Brezzone — Consiglieri: Ascanelli, Castellani, Ferraro.

Si stabilì quindi di riunire i soci ad un banchetto di chiusura nel prossimo dicembre.

I falsi monetari del Novarese.

Ci scrivono da Novara, 28:

In varii stabilimenti di Galliate, Rossari e Varzi, Orini e Bottelli, e altri, furono sequestrate varie centinaia di pezze da due lire false.

Il Martelli, che si trova ancora nelle carceri di Galliate, è gravemente ammalato. Siccome la moglie ed alcuni amici furono ammessi a visitarlo, Egli scoppiò in pianto, e accusò altri della sua rovina.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 29 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 733.8; ore 15: 732.8; ore 21: 733.3.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto p. sereno; ore 15: coperto p. sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al coperto in gradi centesimali: Minima 1.3 — Massima 5.0.

(*Piazza Castello - Nella strada al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 28: + 5.5

Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 3.1

29 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 45, tramonta alle ore 16, minuti 45.

Giorno della luna 1. Luna nuova alle ore 3, m. 6.

ULTIME NOTIZIE

Gli studi di Zanardelli sulla Cuneo-Nizza.

I lavori degli Uffici.

La quotazione del 3 1/2 in Francia.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 7,40:

Zanardelli ieri si recò al Ministero dei lavori pubblici per raccogliere gli elementi onde prendere parte alla discussione sulla Cuneo-Nizza. Vi ha ragione di credere che egli sia favorevole alle due linee, conforme alle indicazioni di Pelloux. Zanardelli parlerà lunedì.

— Martedì gli Uffici discuteranno intorno al divorzio. Giovedì intorno ai provvedimenti finanziari. Il Ministero confida che possa essere nominato il relatore prima di Natale.

— Non è vero che Di Broglio si sia accontentato del 3 1/2 0/0 quotato a Parigi. Le trattative per l'ammissione regolare completa continuano. La soluzione dipende principalmente dalle condizioni presenti del Credito francese e dalle probabilità di un nuovo prestito in Francia. S.

L'assemblea dell'Associazione democratica accetta le dimissioni dell'onorevole Pantaleoni

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 9,20:

Il deputato Gallini, avanti di partire da Roma, scrisse stamane all'on. Pantaleoni, comunicandogli che l'assemblea democratica ha ieri sera accettato le sue dimissioni da presidente dell'Associazione.

Il Gallini si reca ora a conferire coi radicali di Firenze, e lunedì convocherà a casa sua i maggiorenti del partito per concretare il programma del Congresso, che si terrà in Roma nel venturo anno.

Le gravi condizioni di salute del generale Mirri.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 8,45:

Il generale Mirri, che si trova a Roma da alcuni giorni gravemente ammalato, peggiorò da ieri sera. Il Re ha mandato spesso un suo aiutante di campo a chiedere notizie dell'infermo.

Una proposta per l'abrogazione di un articolo sul divorzio in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 0,10:

Barbou ha presentato alla Camera una proposta recante l'abrogazione pura e semplice dell'art. 298 del Codice civile, secondo cui, in caso di divorzio pronunziato per causa di adulterio, è interdetto il matrimonio allo sposo colpevole col suo complice.

Questa proibizione, soppressa dapprima alla Camera nel 1882, era stata ristabilita dal Senato nel testo definitivo della legge 27 luglio 1884.

I deputati ed ex-ministri Caillaux, Millerand e Point-Carè aggiunsero le loro firme a quella di Barbou. Gli autori della proposta per domandare l'abrogazione dell'art. 298 si appoggiano ad un tempo su ragioni di principio e sui pericolo di decisioni estranee alla giurisprudenza.

Le ferrovie francesi ed il Sempione.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 0:

La Società economica, industriale e commerciale, nella sua riunione di ieri, ha dichiarato, all'unanimità, che l'interesse nazionale esige che, all'infuori di ogni altra considerazione, la Rete francese sia riunita al tunnel del Sempione con una linea diretta e rapida attraverso il Giura, fra Lons le Saulnier e Ginevra.

Critiche alle spiegazioni di Pelletan circa il rapporto Voyron.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 10:

L'*Echo de Paris* dice che le spiegazioni date da Pelletan al Consiglio dei ministri circa la comunicazione del rapporto Voyron furono tempestose e violente. Corse voce del ritiro di Pelletan, ma non trovò credito.

I testi d'accusa del processo Syndon.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 10:

Si ha da Rouen: Al processo Syndon si udirono ieri i testimoni d'accusa, che fecero l'elogio del signor David, come di un galantuomo, che raccomandò sempre Syndon per fargli avere della clientela. Il gendarme che sorvegliò Syndon dopo il suo arresto, disse che il pittore gli dichiarava che la signora David era la sua amante. Il portinaio della casa di Syndon dice che la signora David veniva tutti i pomeriggi presso Syndon, di cui crede fosse l'amante. Un giurato chiede a Syndon come divenne l'amante della signora David. L'accusato risponde che non lo fu mai.

L'udienza è tolta dopo le 19. Si crede che il verdetto sarà pronunziato oggi.

La resistenza degli scioperanti di Marsiglia

La solidarietà dei pescatori di Ajaccio.

Che cosa dicono gli armatori.

Ci telegrafano da Marsiglia, 29, ore 9,30:

In seguito ad una riunione degli scioperanti, l'Ufficio della Federazione ha inviato ai giornali una dichiarazione affermante che se il conflitto non si risolverà entro cinque giorni, provocheranno lo sciopero generale degli iscritti marittimi, e il loro appello sarà certamente ascoltato.

Durante la riunione, si è dato lettura di un telegramma dei pescatori di Ajaccio, in cui dichiarano che essi si metteranno in isciopero se questo diventa generale. L'assemblea si impegnò formalmente a non riprendere il lavoro che dopo completa soddisfazione. Deliberò che nessun uomo politico prenderà la parola nelle riunioni degli scioperanti, che vogliono rimanere estranei alla politica. Il fallimento della Compagnie, ovvero soddisfazione: tale dev'essere il grido degli scioperanti. Si assicura che una Compagnia transatlantica sarebbe risoluta di disarmare le sue navi e deporre i suoi ruoli alla iscrizione marittima.

Il Sindacato marsigliese della marina mercantile ha indirizzato alla popolazione, in risposta al proclama degli scioperanti, un'esposizione della situazione. Gli armatori negano d'avere violato il contratto del 1900, che presentava reali vantaggi per i marinai. Dopo avere esposto la critica situazione degli armatori, il documento termina: «Vi sono in Francia 72,000 iscritti marittimi; 16,000 soltanto tra essi presero parte al *referendum*. Questa infima minoranza non può imporre la sua volontà a tutta la Corporazione. Si tratta dell'esistenza stessa dell'armamento. L'attitudine attuale del Sindacato marsigliese è dettata da necessità incontestabili.»

La popolazione marsigliese ha approvato il Sindacato marittimo.

Le insegne della Giarrettiera allo Scià.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 8:

Il *Daily Mail* ha da Sandringham che re Eduardo ha deciso di inviare una Missione a Teheran, a portare le insegne della Giarrettiera allo Scià.

Kitchener è giunto in India.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 6,15:

Telegrammi da Bombay annunciano che lord Kitchener è giunto colà ieri, e subito assunse il comando in capo dell'esercito delle Indie.

La marina degli Stati Uniti ha bisogno di ufficiali.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 8:

Si ha da Washington: Nel suo rapporto, il segretario di Stato della marina fa rilevare il bisogno di ufficiali, e invita il Congresso a prendere misure a tale scopo. Insiste per l'aumento del numero delle navi e degli allievi della Scuola navale. Chiede l'arruolamento di 3000 uomini di equipaggio e la continuazione delle costruzioni navali.

La proposta di una convenzione tra l'Europa e l'America pei colli postali.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 9:

Si ha da Washington: Il maestro generale delle Poste raccomanda nel suo rapporto che si faccia una proposta per la conclusione con l'Inghilterra, Francia, Italia ed altri paesi di una convenzione per lo scambio dei colli postali, come si fa colla Germania, con limitazione del peso a 4 libbre.

Il Messaggio della Corona alla riapertura del Parlamento rumeno.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 9,10:

Si è aperta a Bucarest la Sessione ordinaria del Parlamento rumeno. Il Re, calorosamente acclamato, lesse il Messaggio della corona. Alluse al quarto centenario della guerra vittoriosa e alla proclamazione dell'indipendenza, i grandi atti da noi compiuti sotto il Regno di Romania; accennò all'accoglienza calorosa avuta in Bulgaria, così da parte del Principe come del popolo, che detta a tale accoglienza uno speciale significato, provando così che le interviste di Rustciuk e Plewna consolidarono i rapporti amichevoli bulgaro-rumeni. Il Messaggio constata che anche i rapporti con tutti gli altri Stati sono eccellenti, e annunzia alcuni progetti di legge; e dice ancora che le fonti commerciali di quest'anno produrranno nell'esercito il massimo slancio verso un lavoro virile. L'esercito segue il progresso naturale, e l'impulso dato svilupperà sempre più nei capi il sentimento del dovere e della responsabilità, e nell'esercito la convinzione di essere non soltanto il protettore dell'esistenza della nazione, ma altresì una potente istituzione per la cultura del popolo.

La terribile odissea di 5000 armeni.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 6,20:

Secondo il giornale l'*Information*, si troverebbero in questo momento alla frontiera turca del Caucaso 50,000 armeni, votati alla morte. Fuggirono costoro in Russia durante i massacri; ma, per ordine dello Tsar, sono stati espulsi dal territorio russo. I cosacchi li hanno inseguiti sino alla frontiera turca. I turchi rifiutano di riceverli. Coi turchi dinnanzi e la spada dietro, essi non possono nè avanzare, nè arretrare. Sono esposti a tutte le intemperie della stagione. La temperatura ha 30 gradi di freddo. I poveretti muoiono di freddo e fame a centinaia alla volta.

Le dimostrazioni catalaniste all'Università di Barcellona.

Ci telegrafano da Madrid, 29, ore 7,45:

Secondo un dispaccio da Barcellona, i disordini degli studenti si rinnovarono. Alcuni cantarono la Marsigliese, altri l'Inno catalano. Si scagliarono sassi contro la gendarmeria, che caricò i dimostranti, penetrando poscia nell'Università. Qualche studente fu arrestato.

In seguito ai disordini universitari, le Autorità universitarie ebbero una conferenza colle Autorità civili e militari. Il rettore ha sospeso i corsi fino a nuovo ordine e telegrafò al ministro per protestare contro l'occupazione dell'Università da parte delle truppe.

Il ministro dell'istruzione ha deciso di chiudere l'Università di Barcellona se i disordini continuano.

I padrini dei maestri italiani nella vertenza coi maestri francesi.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 9,15:

Eccovi precisamente lo stato della vertenza fra i maestri italiani ed i francesi. Non avendo, a causa del ritardo telegrafico, ricevuto in tempo la risposta di Vega e Pessina, i rappresentanti dei maestri francesi telegrafarono nuovamente per sapere se accettavano o no.

I rappresentanti di Vega sono il cav. Gennaro Bizzo e il commediografo Giannino Antona Traversi; e quelli di Pessina il cav. Turello di Sanmalato e il cav. Coppo.

Tutti telegrafarono essere a disposizione dei rappresentanti dei maestri francesi.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 29 novembre.

Rendita corso legale 103 25.

CAMBI		a vista			
Francia 3	denaro	100 07 1/2	—	lettera	100 17 1/2
Svizzera 4 1/2	»	99 92 1/2	—	»	100 02 1/2
Germania 4	»	123 —	—	»	123 10
Londra 4	»	25 18	—	»	25 18

Rendita 5 0/0 per c. 103 27 1/2, 103 25.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 27 1/2, 103 25.
Rendita 5 0/0 per f.p. 103 70, 103 67 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p.c. 98 07 1/2, 98 10.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.p. 98 40.

Prezzo dei valori per fine prossimo.

Azioni					
B. d'Italia	892 —	891 —	C.F.S.P. 4 1/2	508 50	— —
Ferr. Mer.	660 —	— —	C.F.R.I. Mag.	471 —	— —
Ferr. Med.	433 —	— —	C.F.R.I. 4 1/2	516 —	— —
B. Comm.	687 —	— —	Id. 4 0/0	504 —	— —
Cred. It.	515 —	— —	Ferr. V. E.	536 —	— —
B. Sconto	120 50	121 —	Ferr. Sarde C.	365 —	— —
Obbligazioni (p. c.)			Ferr. It. 3 0/0	344 —	— —
			F. Sic. 4 0/0	515 —	— —
			F. Sec. Sarde	508 50	— —
C. Cavour	501 —	— —	Ferr. Merid.	331 50	— —
C.F.S.P. 3 0/0	516 50	— —	Tram. Tor.	527 —	— —

Cronaca della Borsa. — 29 novembre. — Mercato calmo, fuorchè per le Rendite. Offerto il 5 0/0 contanti, insistendo qualche bisogno di denaro; richiesto per contro il 3 1/2, che si pagò 98 07 1/2, 98 10.

I corsi nominali dei valori sono alquanto depressi in attesa dello svolgersi della liquidazione sulle diverse piazze.

Da quella di Parigi si aspetta l'indirizzo per il mese venturo, ed in generale se ne spera bene, mercè i buoni interventi provvidenziali.

Il cambio a 100 125.

Borsino. — 29 novembre 1902, ore 17,40.

Riunione insignificante, nullità di affari e prezzi come quelli del mattino, ma nominali.

A Parigi, dopo qualche velleità di risveglio, l'Italiano si accontentò di conservare il corso di ieri, e, se farà qualche scatto, sarà probabilmente per lunedì, giorno di liquidazione.

Nostre disposizioni buone, ma francese del denaro, non abbastanza facile.

Rendita Italiana 5 0/0 103 70 fp.
» » 3 1/2 98 37 1/2 fp.
Azioni Banca d'Italia 891, 892 fp.
» Meridionali 661 fp.
» Mediterraneo 432 fp.
» Banca Commerciale 687 1/2 fp.
» Credito Italiano 515 fp.
» Banco Sconto e Sete 120 fp.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane. 28 novembre 1902.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 per c.	103 25	103 25	103 21 1/2	103 25
» » f. p.	103 70	103 70 1/2	103 67 1/2	— —
» 3 1/2 0/0 p. c.	98 —	98 —	— —	98 —
» » f. p.	98 40	— —	98 40	— —
Az. Banca d'Italia	fp. 891 —	890 —	891 50	fp. 891 —
» Banca Commerc.	» 688 —	687 —	687 —	— —
» Credito Italiano	» 515 —	515 —	515 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Meridionali	» 660 —	661 50	661 —	fp. 659 50
» Mediterranee	» 431 50	432 —	432 —	» 432 —
» Terni	— —	1091 —	1150 —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Carburo Romano	» 124 —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 29 novembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	00 —
» » 3 0/0	99 90
» » 3 1/2 0/0	99 40
Rendita italiana 5 0/0	102 15
Cambio su Londra a vista	25 14 5
Consolidati inglesi	93 —
Obbligazioni Lombarde	306 —
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo	27 75
Banca di Parigi	1075 —
Tabacco	400 —
Egiziano 4 0/0 unif.	108 50
Rendita Ungherese 4 0/0	100 00
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	88 22
Banca Ottomana	580 —
Argento fino	90 75
Credito Fondiario	740 —
Suez	3905 —
Lotti Turchi	119 75
Ferrovie Meridionali	inquotato
Rendita Russa nuova	inquotato
» Portoghese 3 0/0	30 90
Banca di Francia	inquotato
Cambio Madrid	35 50
Banca Commerciale Italiana	680 —
Rendita serba 4 0/0	— —

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 29 (Chiusura)

Consol. inglesi	93 1/4	Egiziano 4 0/0	103 1/2
Rendita italiana	102 1/2	Versam. Oro alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	21 11/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	88 3/4		
Turco nuovo	29 1/4		

Cambio ufficiale pel 29 9.bre L. 100 10

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONSO GIOVANNI, gerente.

Ieri sera, alle ore 19, circondata dai suoi cari, rendeva la sua bell'anima a Dio

GIACINTA OLIVETTI Ved. COLOMBO

d'anni 73.

Coll'animo straziato partecipano la dolorosa notizia la figlia BONA col marito VITA DE-BENEDETTI e figlia BENEDETTA — ELEONORA col marito GIACOMO MORELLI e figlio LINO — la sorella ANNETTA vedova DE ANGELI — i nipoti e le nipoti.

La sepoltura avrà luogo domani 30 corrente, alle ore 10, partendo da via Garibaldi, 47.

Non si mandano speciali annunzi; si prega di non mandare fiori e si dispensa dalle visite.

Rimedio contro la cortezza (raffreddore di testa) Cotone ciaro-forman (la scatola 40 cent.)

UN PREMIO GRATUITO AD OGNI LETTORE offre la *SETTIMANA*, diretta da Matilde Serao (Napoli, via Roma), in ogni fascicolo. — Ogni pagina, illustrata, 30 cent. — Vedere il programma completo nella *SETTIMANA*, che si vende a Torino presso Lattes (via Garibaldi, 3), Antonio Tosone (piazza Castello), Luigi Mattirolo, Angelo Maiano (via Po, 20), Maddalena Casalis, Giacomo Negro, ecc. 10454

Con L. 5 50 VOLETE VINCERE **Lire 50.000 Lire** a concorrere a 20845 fra premi e rimborsi che verranno estratti al 30 dicembre corrente del Prestito Bevilacqua riordinato??? Affrettate le richieste esclusivamente presso D. LATTES, via Cavour, 9, Torino.

RISCALDAMENTO INVERNALE

Coke del Gas di Torino già rotto, in pezzature adatte a qualunque stufa. Servizio a domicilio anche per mezzo quintale. — L. 3 e 4 20 al quintale. 10024

AL TERMOFORO, via Zecca, 12, Torino.

KODAK — DEPOSITO GENERALE Apparecchi Fotografici — Pellicole - Carte — A. BERRY, Ottico Via Roma, 1 (ang. piazza Castello) TORINO

LA DIGESTIONE REGOLARE si ottiene ottimamente secondo il giudizio di autorità mediche, colle Pillole di Fiatulina del Dr. Roos le quali danno splendidi risultati nelle flatulenze, acidità e pirosi. Scatole originali da L. 1 30 reperibili in ogni farmacia. Deposito generale presso Kayser & Bauer, Milano.

D.r PICCARDI Corso Duca di Genova, 3 Consulti ore 8-11 e 14-15 — Malattie della Pelle e Celtiche — FOTOTERAPIA per la cura del LUPUS

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti. Il "TOT" non contiene, neanche in minima parte:

1. ***Nè Peptici*** (*peptina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:*) atti a produrre digestioni artificiali.
2. ***Nè Astringenti*** (*bismuto, tannino, ecc.:*) atti a produrre stitichezza.
3. ***Nè Purganti*** (*cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:*) atti a sciogliere il corpo.
4. ***Nè Calmanti*** (*oppio, belladonna, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:*) atti ad alleviare i dolori.
5. ***Nè Stimolanti*** (*noce vomica, calomo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:*) atti ad eccitare contrazioni.
6. ***Nè Alcalini*** (*bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:*) atti a neutralizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale – che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, coscienziosamente, chiamare guarigione?

— No!

Guarire non è attenuare i sintomi.

Guarire è sradicare le cause dei mali.

Il "TOT" guarisce, agendo, per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il "TOT," senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *stitichezza*, della *congestione di fegato*, dell'*itterizia ribelle*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.

Questa cura, sciogliendo i catarri e le mucosità dello stomaco e dell'intestino, ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastro-intestinali. Quindi le funzioni digestive si riattivano a poco a poco. L'appetito si fa sentire all'ora solita.... Il nutrimento riassorbito regolarmente dagli organi della digestione come rimessi a nuovo, fa sì che tutto l'organismo trionfi. Ed il buon umore, che altro non è se non la risultante dell'equilibrio delle funzioni fisiologiche - che danno la sensazione del benessere - ritorna, ad annunciarci che la cura è finita.

Lo stomaco è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno, per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegnano scienza, logica e buon senso.

Chiedere l'opuscoletto: **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica a colori, e tavola della digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY**, Via Giusti, 1 - **Milano che l'invia gratis e franco.**

Torino, 1902 — Tip. A. FRASSATI e C.

SCIROPPO–PAGLIANO Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi delle imitazioni e contraffazioni. 18 M

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York. 7 M

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

Affitterebbesi a signore solo camera elegantemente mobigliata presso distinta famiglia. Occorrendo darebbesi pure pensione. — Scrivere Casella 34, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15329

Signora cerca subito camera e pensione presso piccola famiglia o signora sola, località tranquilla. — Scrivere iniziali G. B. 18, Torino. c 15489

Venderebbesi in Nebbiuno (Lago Maggiore) ampi locali per uso industriale, motore forza 30 cavalli, casa abitazione, châlet con scuderia e rimesse terreni, porticho ... circa 60 circa. — Per le offerte scrivere C 25800 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 15865 M

50 Biciclette inglesi, nuove, garantite, causa fallimento per L. **80** Splendida occasione! Via Lagrange, n. 16. c 15478

Pianoforte 1/2 prezzo. Via Andrea Doria, num. 6. c 15428

Offerte e domande d'impiego

Abile tabista cerrari, capace qualsiasi tabagione ferra. — Scrivere Casella N. 47, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15428

Buon violinista Darebbe lezioni di violino. — Scrivere casella N. 60, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 610

Uomo celibe in buona età, indipendente, desidera far conoscenza con signora (vedova o nubile) di media età, istruita, agiata e di bella presenza, per reciproca onesta compagnia. — Scrivere Diego Garbia, f. posta, Torino. c 15456

30 mila lire dispone giovine con serii studi, desideroso occupare posto fiduciario presso stabilimento industriale, Amministrazione commerciale o privata. Ottime referenze, mili protese. — Scrivere Casella 25, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15434

Matrimonio Signore, con 3000 rendita, sposerebbe giovane signorina simpatica, finemente educata, cattolica, con circa pari rendita. — Scriv. seriamente 4001, posta. c 15486

Chi abbisogna di **Gioiellerie, Oreficerie**, ed articoli affini, per sè, per nozze o per regali in oro 1° titolo - 18 carati visiti le merci ed i prezzi di concorrenza, esposti da **G. GIANOTTI** via ROMA 41, Torino pve comprasi pure oro e se ne fa cambi convenienti. c 15814

AGRICOLTORI! Abbonatevi alla *Gazzetta Agricola* settimanale. — Anno L. 4 con premio: *Annuario Agricolo Illustrato pel 1903*. Domandare saggi gratis: Corso Magenta, 60, Milano. 15343 M

Vendesi Mobilio nuovo, camera da letto, da pranzo e salotto. Via Accademia Albertina, num. 28. c 15480

OFFRO SISTEMA per guadagnare alla Roulette L. 500 al giorno. — Scrivere a Farere, piazza San Marco, 6, Firenze. 15427 F

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

UOMINI Preservativi gomma vescica di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Fresch, Milano, Casellario 134.

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 24 bis, Torino. c 14400

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE

perchè la SUPREMA AUTORITÀ SANITARIA le ha riconosciuto razionale nella formola chimica, perfetto nella preparazione, indiscutibile negli effetti terapeutici certi ed immediati. - La sublime Onorificenza, la più importante possibile, in modo solenne lo ha dichiarato

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

Questa veste Ufficiale, proclamando l'ISCHIROGENO superiore a tutti i preparati del genere, suggella le sue alte virtù curative e spiega l'immensa fiducia dei Medici e l'universale favore del pubblico, per cui si è reso DI USO MONDIALE.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bottiglie L. 12 - Bottiglia mostra, per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Unico autore e preparatore O. BATTISTA Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 (palazzo proprio) con Succursale alla Via Cavone e Piazza Dante N. 241-242 — Indirizzare le richieste: Onorato Battista - Napoli.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e falsificazioni.

Fornitore della Casa Reale d'Italia
G. HERMANN MILANO E TORINO
Novità in PALETOT e RAGLAN d'inverno
per Uomo, Signora e Signorine — Mantelli per teatro e Mantelline per Signora
Specialità Impermeabili gommati inglesi e di Loden vero tirolese.
Impermeabili per Cocchieri, Servitori, Guardie, Fattorini, ecc.
Soprascarpe di gomma le migliori marche. 15131 M

JOCKEY-SAVON
Pasta sovrana, profumo inimitabile conserva la pelle morbida e vellutata
Costa L. 0.65 il pezzo — L. 1.95 la scatola di 3 pezzi. Per posta cent. 30 in più — 4 scatole L. 7.80 franche in Italia. — Deposito generale da Migone e C., Milano, via Torino, n. 12. 702

Nella più estesa Cappelleria di TORINO
Negozio 1° Via Madama Cristina, 38.
Id. 2° Via Po, 25 vicino all'Università.
Id. 3° Via Roma, interno Galleria Nazionale,
si trovano tutte le novità c 15549
in CAPPELLI e BERRETTI
G. E. CHIAPPA
Proprietario Fondatore delle Cappellerie Chiappa.

America del Sud
Juvenal Leotardi, persona colle migliori referenze, dovendo fra breve fare ritorno all'America del Sud, ove è da tanti anni stabilito e ben relazionato, offre i suoi servigi ai Sigg. Commercianti e Fabbricanti che credessero conveniente affidargli la loro rappresentanza o qualsiasi altro incarico. — Rivolgersi al medesimo, per posta, in Fossano (Prov. di Cuneo).

TAVOLETTE DI MICRANINA
Il miglior rimedio contro il mal di testa.
Si vendono in tutte le farmacie del Regno. Esigere flaconi originali colla marca Leone e guardarsi dalle contraffazioni che vengono punite a rigore di legge. 13771 M
MARCA DI FABBRICA

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del Dott. W. T. Adair. — Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI o LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave. - Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura istantanea, che si applica ogni venti giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI L'ACQUA DI OFELIA, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie avventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE DELLA SALUTE del dottor Clarcke. — Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — Gratis opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola. (L. 4,75 franco di porto).

CALLI duriaui, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo CORNALINE Flacone con istruzioni L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del TRICOPERON del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,60 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati, senza bisogno del dentista. — Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco cent. 65).

GRATIS IL MEDICO DI SE STESSO. Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. — Guida per la famiglie. — 52 pagine, illustrato. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S. 14777 M

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via San Calocero, 35 — MILANO.

Ospedale Maria Vittoria in Torino

AVVISO DI CONCORSO.

Sono aperti due concorsi: il primo a Medico-chirurgo assistente interno di Ginecologia, ed il secondo a Medico-chirurgo assistente interno di Pediatria.

Il tempo utile per presentare a questa Segreteria le domande ed i titoli dei concorrenti scade col giorno 26 dicembre e gli eletti entreranno in funzione col 1° gennaio 1903.

Torino, li 26 novembre 1902.
c 15380 *Il presidente*: E. Di Rorà.

NELL'UFFICIO DEL
R. Economato Generale dei Benefizi vacanti
DI TORINO

(piazza Maria Teresa, 3), alle ore 9 di sabato 13 *dicembre* 1902 si procederà a pubblico **incanto** per la vendita di n. 17 lotti di **piante e cedui** delle tenute di CANOVA, MOLINASSO, BERGAMINO e FRASCHETTO nei territori di Carmagnola, Marene e Cervenasco. — Avviso d'asta e capitolato visibili nell'ufficio predetto. c 15341

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

Roma, 12 febbraio '900.
Egregio Signor Vaccari,
Livorno.

Conoscevo già da tempo i prodotti della sua rinomata fabbrica, ora la ringrazio vivamente per il **Liquore Galliano** che Ella ha voluto farmi assaggiare e per l'**Amaro Salus** che ho trovato ottimo.
Con stima
Dev.mo G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re.
1476-1 F

PANIFICIO meccanico P. CAPRA con PASTICCERIA
Via Vanchiglia, 6 (*Sede*) — *Via San Francesco da Paola*, 9 — *Via Palazzo di Città*, 8 — *Via Garibaldi*, 20 — *Via Mazzini*, 58 — *Via Venti Settembre*, 12 (*Rimpetto Corso Oporto*).
Pane Savoiardo, Piacentino, Cremonese a cent. 40 al Kg.
PANETTONI finissimi, Confezione speciale L. 2 al Kg.
Sconto ai rivenditori — Servizio a domicilio.
STRENNE L. 5 Panettoni di kg. 2. — » 7,50 id. id. 3. — » 8,50 id. id. 3.500
Franco di porto e d'imballaggio in tutto il Regno — Spedizione in giornata dietro Cartolina-Vaglia all'indirizzo: Pietro Capra, via Vanchiglia, 6, TORINO. 15488

S ARTORIA di ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 Torino (presso Via Po)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Sono arrivate di questi giorni le ultime novità inglesi per la stagione d'autunno e d'inverno. Scelta stoffe per abiti. Soprabiti e paletot. — Panni colorati per livrea.
Chiuso nei giorni festivi. 85

Fallimento DE-BERNARDI PIETRO
già Negoziante Calce e Cementi in Torino

Giovedì 4 dicembre p. v., e successivi, dalle ore 9 in poi, nei locali alla Barriera Lanzo, n. 81, **vendita a pubblico incanto** di tutte le merci, mobili ed attrezzi consistenti in:
Merci: Gesso — calce — cementi — laterizi;
Attrezzi e mobilio: Carri e carretta — due pesi ponti a bilico — peso bascule — bardature per cavallo — sacchi vuoti — insegne ferro — apparecchi per il gas — un pianoforte — mobilio d'ufficio, cucina e cantina. c 15492
Per schiarimenti rivolgersi al curatore sottoscritto: ragioniere GIOVANNI GIOVENALE via Pietro Micca, 17, Torino.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE della Casa E. LAIRITZ fondata nel 1853 in Remda, Turingia.
Maglieria - Calze - Ovatta, Olio ed estratto, raccomandati per tutti i sofferenti di gotta, reumatismi ed altre affezioni di tal natura, si trovano presso la
Ditta EVASIO FERRI già AGNETIS & FERRI
negozianti in maglierie, filati e biancherie, confezioni corredi su misura. 15108
Via Milano, prima del N. 1 - TORINO.

Società Napoletana per Imprese Elettriche
Anonima con sed. in Napoli.
Capitale soc. L. 6,000,000 — Emesso e versato L. 4,000,000

Convocazione dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti.

I soci della Società Napoletana per Imprese Elettriche sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** il giorno di **lunedì 15 dicembre 1902**, alle ore 15, nella Sede Sociale piazza Municipio, 11, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Modificazione della precedente deliberazione 19 aprile 190 relativamente alle condizioni, termini e modi dell'emissione delle rimanenti tre serie di obbligazioni;
3. Comunicazioni varie.

In mancanza di numero legale, l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno 22 dicembre 1902, alle ore 15, nell'indicata Sede sociale.

A norma dell'art. 12 dello Statuto sociale i possessori di Azioni dovranno depositare i loro titoli almeno 5 giorni interi prima dell'Adunanza in *Napoli* presso la Sede sociale o presso la Società di Assicurazioni diverse, piazza della Borsa. 15455 N
In *Torino* presso la Banca Jules Blanc, via Bogino.
In *Genova* presso la Banca Russa per il Commercio Estero.
In *Milano* presso la Banca Rossi e C., succ. Bellinzaghi.

COPERTONI IMPERMEABILI DI TUTTE LE QUALITÀ Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 149

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & Cie al Cannabis indica
I più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.
15458 M

1903
Chiedete l'almanacco tascabile profumato dei
COLLI FIORITI
Dottor Paolo Ferko e C., MILANO cent. 70 raccomandato nel Regno
Esso è soavemente profumato alla
"**BOUVARDIA**"
profumo di assoluta novità.
A tutti i compratori dell'almanacco si **GRATIS**:
1 Flacone estratto *Bouvardia*.
1 Scatola cipria id. con piumino.
Rivolgersi alla profumeria *Ai Colli Fioriti*, Milano, via Tadino, 8, produttrice della 15171 M
TRICOFILINA
unico rimedio contro la caduta dei capelli. — Flacone franco L. 3.

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C. Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Spose
Filiale in Torino
Via XX Settembre, 64.
Cataloghi e Campioni gratis e franco. 1854 F 2

ERNIE
Tutti i cinti elastici ora in commercio i quali non portano la firma dell'inventore col timbro e numero del Brevetto non sono che delle indecenti e cattive imitazioni del Vero Cinto senza molla, del Medico Chirurgo Inventore 14858 6
L. BARRÈRE di Parigi
Esclusivi Depositari e Rappresentanti per l'Italia
Successori GIOVANNI BARBERO & C.
NAPOLI — Via Roma, n. 16, p. p.
Deposito in Torino presso il Dott. Giovanni Giros Via Roma, 26, piano secondo.
Gabinetto particolare per le applicazioni. Massima riservatezza. Opuscolo dell'invenzione gratis a richiesta.

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme
In caso di DECESSO *avvisare l'Impresa GENTA, che s'incarica* gratuitamente *eseguire tutte le incombenze necessarie, senza anticipi e senza aumento di tariffe.* 15147
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Ufficio, Telefono n. 558 — Stabilimento n. 63.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ???

Nocera-Umbra
(*Sorgente Angelica*)
Acqua Minerale da tavola gazoso-digestiva 1801
MILANO FELICE BISLERI e C.

BARBARESCO — TENUTA DI PIETRAFITTA PROPRIETÀ DEI REALI PRINCIPI DI SAVOIA-AOSTA CHIANTI (TOSCANA) Concessionario esclusivo - ... — BARBARESCO
Deposito: Via Carlo Alberto, 42 - Torino. 130

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
rimedio contro i
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. Contiene: gomma ammoniaco, galbano, bossolo, cera ... Prezzo L. 1.45 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C. chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.
8583 M

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi si ottengono con l'uso della POMATA PACELLI con olio di ricino deodorato e China, che rinforza il bulbo dei capelli, i quali crescono folti e vigorosi. Allontana la forfora ed il prurito. Vasetto L. 0,70. Per posta franco L. 0,85. — Vendesi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Torta e da G. Pacelli, Livorno.
6018 J F

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU
del Prof. Dott. L. Sergent Marceau, Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto
Deposito presso la Ditta Fratelli Paissa, Torino e trovasi anche presso le farm. Varga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4688 M

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche si è trovata, col VINO URANÈ PESQUI, rimedio inapprezzabile per queste pericolose malattie e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione dal Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione dei diabetici**.
IL VINO URANÈ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Torino, dott. *L. Benissostri*, Corso Vitt. Em., 65 Farm. *Torino*, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 15113 M

IMPOTENZA e STERILITA'
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TESCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 16. — Chiedere il modulo per consulti allegando l'invio. 6 M

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo sicuro particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime dei casi più ribelli. — Medico specialista, via Ormea, 5, piano 2°, dalle 13 alle 17. c 15368

MALATTIE VENEREE
Guarigione pronta e sicura, 1-3 pom. — Via S. Quintino, n. 21. 9618

Premiata fabbrica di G. PISTONO **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 115 6

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.